

Comune di

SAN MARTINO IN STRADA

Provincia di Lodi



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Variante n°1

- documento di piano
- piano delle regole
- piano dei servizi

davide d'amico
luca marini

il segretario
il sindaco

studio de vizzi: architettura e urbanistica

paolo de vizzi

ingegnere

fabrizia palavicini

ingegnere

Scenari strategici di Piano

tavola n°

R3.1

giugno 2015

la base cartografica utilizzata (aerofotogrammetrico 1994 aggiornato per le parti di nuova edificazione con la mappa catastale) ha valore puramente indicativo

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1 EFFICACIA DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	3
1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
2. SCENARIO STRATEGICO DI PIANO	5
2.1 CRITERI GENERALI D'INTERVENTO.....	5
2.2 OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE	11
2.2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	11
2.2.2 OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE.....	11
3. DETERMINAZIONI DI PIANO	12
3.1 OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO.....	12
3.1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	12
3.1.2 OBIETTIVI QUANTITATIVI	12
3.2 POLITICHE D'INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI	18
3.2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	18
3.2.2 POLITICHE DI INTERVENTO.....	18
3.3 COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.....	18
3.3.1 I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE LOMBARDIA.....	20
3.4 AMBITI DI TRASFORMAZIONE	27
3.4.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	27
3.4.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE – NUOVA EDIFICAZIONE	27
3.5 AREE DEGRADATE E DISMESSE.....	28
3.5.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	28
3.5.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE – RECUPERO	28
3.6 POLI DI FRUIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	29
3.7 PARCO AGRICOLO PERIURBANO	31
3.8 MODALITA' DI RECEPIIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE SOVRALECALE	33
3.8.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	33
3.8.2 VERIFICA DI COERENZA	33
3.9 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI	35
3.10 CRITERI DI PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE	36
3.10.1 PEREQUAZIONE	36
3.10.2 COMPENSAZIONE	36
3.10.3 INCENTIVAZIONE.....	37
4. CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI ATTUATIVI	41
4.1 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PIANO ATTUATIVO	41

4.1.1	<i>CRITERI DI AMMISSIBILITÀ</i>	41
4.1.2	<i>CRITERI DI PREFERIBILITÀ</i>	42
4.1.3	<i>IL CONCETTO DI STANDARD QUALITATIVO</i>	44
4.1.4	<i>LA QUANTIFICAZIONE DELLO STANDARD QUALITATIVO</i>	44
4.1.5	<i>LA VALUTAZIONE DELLO STANDARD QUALITATIVO</i>	45
4.1.6	<i>VERSAMENTO DELL'IMPORTO CORRISPONDENTE ALLO STANDARD QUALITATIVO</i>	45
5.	ALLEGATO 1: NORME TECNICHE DI DOCUMENTO DI PIANO	46
5.1	DESCRIZIONE DEI PARAMETRI E DEGLI INDICI URBANISTICI ED EDILIZI.....	46
5.2	TIPOLOGIE DI IMPIANTO PER MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI.....	49
5.3	ELENCO DELLE ESSENZE	50
5.4	PARAMETRI DI IMPIANTO	51
5.5	CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PIANI ATTUATIVI.....	52
6.	ALLEGATO 2: DESTINAZIONI AMMISSIBILI	53
ALLEGATO 3: OBIETTIVI E POLITICHE DI PIANO E VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI DI CARATTERE SOVRALEGALE		54

1. INTRODUZIONE

1.1 EFFICACIA DEL DOCUMENTO DI PIANO

La L.R. 12/2005 all'art. 8.3 stabilisce che "Il Documento di Piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime dei suoli"; pertanto i contenuti del Documento di Piano non costituiscono prescrizioni immediatamente vincolanti per le trasformazioni territoriali.

I contenuti del Documento di Piano si attuano attraverso il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi, i Piani Attuativi e i Piani di Settore e costituiscono indirizzi e direttive che nei predetti Piani devono configurarsi in termini prescrittivi.

Gli indirizzi espressi nel Documento di Piano sono volti a fissare obiettivi per l'elaborazione dei Piani di cui sopra e che negli stessi devono essere approfonditi ed integrati, le direttive devono essere assunte come disposizioni da articolare e tradurre in specifiche prescrizioni.

1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento normativo per la pianificazione urbanistica comunale è mutato sostanzialmente con l'approvazione della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" pubblicata sul B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o. e le successive modifiche ed integrazioni:

- Legge Regionale 27 dicembre 2005, n. 20 Modifiche alla legge regionale n. 12 del 2005 in materia di recupero abitativo dei sottotetti esistenti (B.U.R.L. n. 52 del 30 dicembre 2005);
- Legge Regionale 3 marzo 2006, n. 6 Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa (B.U.R.L. n. 10 del 7 marzo 2006);
- Legge Regionale 14 luglio 2006, n. 12 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" (B.U.R.L. n. 143 del 18 luglio 2006);
- Legge regionale 14 marzo 2008 - n. 4 Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" (1° Suppl. Ordinario al n. 12 - 17 marzo 2008).

Recentemente sono state approvate due leggi regionali che apportano importanti modifiche alla L.R. 12/05.

La legge regionale n.7/2010. Le modifiche riguardano innanzitutto la proroga dell'efficacia dei Piani Regolatori Generali comunali (PRG) fino al 31 marzo 2011 per tutti i comuni che non hanno ancora un Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato. I comuni che alla data del 31/03/2010 non avranno ancora adottato il PGT non potranno attivare le seguenti procedure:

- Varianti e piani attuativi in variante ai sensi della l.r. 23/1997 (art.25, commi 1 e 8 nonies, l.r. 12/05) ;
- Piano dei servizi in attuazione del PRG vigente (art. 25, comma 1, ultimo periodo, l.r.12/05)
- Accordi di programma di valenza locale (art.34 D.Lgs. n.267/2000) ;
- Programmi integrati di intervento non di rilevanza regionale (art.92, comma 8, l.r.12/05) ;
- Varianti di perfezionamento (art.25, comma 1 bis, l.r.12/05) .

L.r. n.12 del 22 febbraio 2010. La legge opera un'importante integrazione ai contenuti dell'art.55 del titolo II della l.r.12 /05 che detta norme in materia di prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, con la riscrittura dell'art.55 e con l'inserimento di un nuovo articolo 55 bis.

Costituisce, inoltre, un riferimento per la redazione degli elaborati di P.G.T. la circolare esplicativa della L.R. 12/2005 *“Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/2005 art. 7)”* approvata con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005. All'interno di questo documento sono riportate le specifiche per i contenuti paesaggistici del P.G.T. (allegato A), anche alla luce delle indicazioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004).

I principi del nuovo quadro della pianificazione comunale, così come definito dalla L.R. 12/05 e delle modificazioni successivamente approvate e dalla circolare esplicativa sono:

1. univocità delle strategie: il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) è lo strumento di regia delle politiche e delle azioni settoriali e ha natura strategica e, insieme, operativa;
2. il piano è un processo in continua evoluzione, legato tuttavia ad un arco temporale stabilito e alle risorse necessarie alla sua attuazione;
3. sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte di pianificazione;
4. condivisione delle conoscenze, delle strategie e del processo realizzativo, mediante un'informazione completa e trasparente al cittadino;
5. collaborazione interistituzionale, ovvero responsabilità nel concorrere alla costruzione di scenari di sviluppo territoriali di scala più ampia e nel proporre strategie anche diverse da quelle elaborate a scala maggiore;
6. legittimazione dei meccanismi perequativi e compensativi, sia finanziari che ambientali, e di quelli di incentivazione urbanistica.

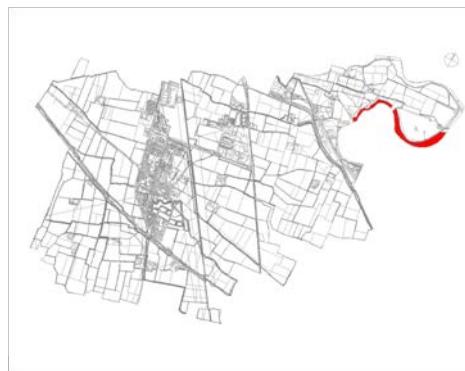
2. SCENARIO STRATEGICO DI PIANO

2.1 CRITERI GENERALI D'INTERVENTO

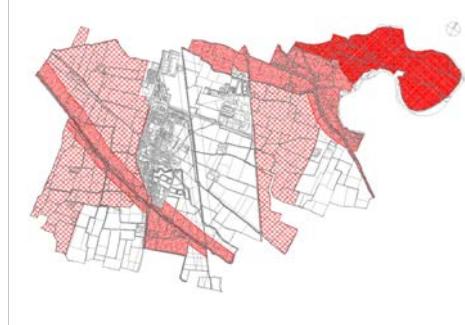
I criteri generali d'intervento del DdP del PGT del Comune di San Martino in Strada sono di seguito elencati, suddivisi per sistemi territoriali.

Criteri relativi al sistema fisico-naturale

- 1** Tutela e valorizzazione del Sito di Interesse Comunitario “Lanca di Soltarico”



- 2** Tutela e implementazione del valore di naturalità dei corridoi ecologici di rilevanza sovralocale che interessano il territorio comunale



- 3** Miglioramento ambientale e naturale degli ambiti fluviali, ricercando la massima coerenza tra la destinazione naturalistica, l'assetto agricolo e forestale e la funzionalità idraulica delle stesse.



- 4** Promozione della conservazione dello stato di naturalità degli ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti.



- 5** Implementazione dell'equipaggiamento arboreo degli ambiti rurali a fini ecologici-naturalistici e di qualità dell'ambiente.

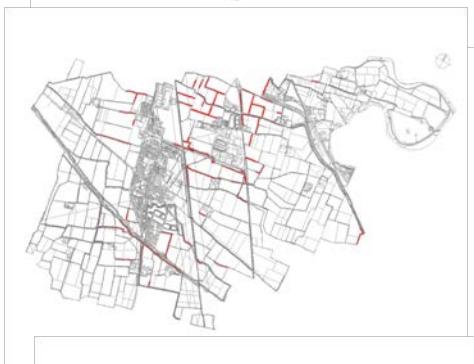


Criteri relativi al sistema paesistico-culturale

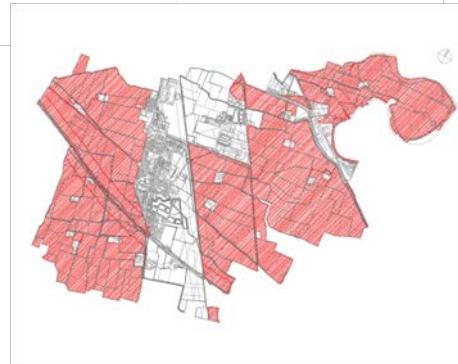
- 1** Tutela e valorizzazione delle componenti del paesaggio naturale e antropico



- 2** Rispetto delle "economie" fisico-organizzative del territorio, dell'orditura dei suoli coltivati, delle rogge, dei canali, delle strade polderali, in quanto elementi costitutivi del paesaggio e componenti rilevanti dell'economia dei luoghi



- 3** Mantenimento dell'identità ed integrità del paesaggio rurale e delle valenze paesistiche degli ambiti non urbanizzati ancora presenti



- 4** Riqualificazione dei paesaggi che hanno subito trasformazioni rilevanti anche promuovendo lo sviluppo di strategie integrate per la protezione del patrimonio culturale minacciato e/o a rischio di degrado al fine di garantire una sostenibilità complessiva degli interventi di trasformazione dell'ambiente



- 5** Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio vincolato dagli strumenti urbanistici sovra ordinati, e individuato in fase di analisi del tessuto residenziale consolidato quale edificato con pregio architettonico e/o ambientale



Criteri relativi al sistema rurale

Ricorso al consumo del territorio non urbanizzato e l'espansione dell'urbanizzazione

- 1 solo ove la riorganizzazione delle aree già urbanizzate ed il massimo sfruttamento possibile delle stesse e del patrimonio edilizio esistente risultino non sufficienti



Collegamento della nuova infrastrutturazione

- 2 del territorio a meccanismi di mitigazione compensativa e di riqualificazione del paesaggio agrario



Edificazione di nuovi impianti o attrezzature destinate alla attività produttiva agricola in ambiti territoriali allo scopo individuati,

- 3 considerando in via prioritaria le caratteristiche paesaggistiche del territorio, il rapporto con l'edificato e la viabilità esistente e la compatibilità ecologico-ambientale del nuovo insediamento con le caratteristiche del sito



Recupero e la valorizzazione dei manufatti di valore storico-artistico-ambientale prioritariamente finalizzata al mantenimento

- 4 delle attività connesse con la produzione agricola in via alternativa all'insediamento di altre destinazioni (residenziale, terziario e servizi) che garantiscano la migliore salvaguardia dei manufatti



Criteri relativi al sistema insediativo-infrastrutturale 1-2

- Promozione di forme insediative compatte escludendo la possibilità di forme insediative frammentate e polverizzate disincentivando le espansioni insediative lineari lungo le arterie stradali e le conurbazioni diffuse
- 1**



- Riqualificazione del sistema viabilistico secondo i seguenti principi:

- Connessione del capoluogo con fraz. Sesto e con l'abitato a nord della SP 186
 - aumento della sicurezza e della fluidità del traffico
- 2**
- miglioramento della qualità degli spazi urbani
 - contenimento degli impatti e miglioramento della qualità paesistica ambientale
 - miglioramento delle modalità fruite della strada da parte di un'utenza plurima



- 3** Implementazione del sistema della mobilità dolce



- 4** Priorità, nelle scelte localizzative dello sviluppo insediativo, alla riqualificazione funzionale e alla ristrutturazione urbanistica dei vuoti con particolare attenzione alle frange urbane



Criteri relativi al sistema insediativo-infrastrutturale 2-2

Attenzione ai caratteri storici dell'edilizia e delle

- 5** strutture urbane anche di matrice rurale nella definizione degli interventi di riqualificazione urbanistica e nelle scelte di viabilità urbana



Miglioramento della qualità del tessuto edilizio urbano in adempimento anche delle nuove

- 6** normative relative al controllo del consumo energetico e nell'ottica della sostenibilità ambientale degli insediamenti

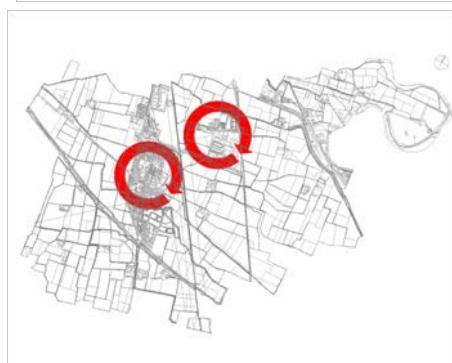


Implementazione della qualità del sistema dei

- 7** servizi e delle attrezzature pubbliche o di uso pubblico



- 8** Condivisione dei meccanismi perequativi, incentivanti e compensativi



2.2 OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

2.2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 8 comma 2 lett. a) della L.R. 12/2005 *“Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*

a) individua gli obiettivi di sviluppo e miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni di efficacia prevalentemente sovra comunale”

2.2.2 OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

Gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione sono declinati nelle tabelle di cui ALLEGATO 3: OBIETTIVI E POLITICHE DI PIANO E VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI DI CARATTERE SOVRALEGALE.

Tali tabelle sono organizzate per sistemi:

- Sistema fisico – naturale
- Sistema rurale
- Sistema insediativo infrastrutturale
- Sistema paesistico

Per ciascuno dei sistemi di cui sopra è riportata:

- l'analisi degli obiettivi della strumentazione sovraordinata
- l'analisi degli obiettivi di P.G.T. con la verifica di coerenza
- l'esplicitazione delle politiche di P.G.T. in riferimento a ciascun obiettivo.

3. DETERMINAZIONI DI PIANO

3.1 OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

3.1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 8 comma 2 lett. b) della L.R. 12/2005 "Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:

....

Determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché delle possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche di livello sovracomunale

..."

3.1.2 OBIETTIVI QUANTITATIVI

Popolazione

La popolazione del Comune di San Martino in Strada nell'ultimo trentennio è gradualmente aumentata. Relativamente alla dinamica demografica, si può rilevare che, nel decennio 1971-1980 si assiste ad un processo di lento aumento della popolazione (aumentata in un decennio di 221 unità) pari ad un incremento percentuale complessivo del 9%.

Nel decennio 1981-1991 la popolazione passa da 2720 a 2894 abitanti con un aumento pari al 6%.

Nel decennio 1991-2001 la popolazione passa da 2894 a 3485 abitanti con un aumento rilevante (18%) e molto più incisivo di quello del decennio precedente.

Nel periodo 2001-2009 la popolazione passa da 3485 a 3649 abitanti con un aumento (5%) meno rilevante rispetto al precedente periodo.

Le previsioni di incremento della popolazione sono tuttavia destinate ad essere decisamente più rilevanti nel momento in cui saranno portati a conclusione i Piani Attuativi Vigenti; si avrà infatti un incremento complessivo stimabile in 1959 abitati

Obiettivo primario del P.G.T. l'attenuazione di tale andamento demografico crescente prevedendo al contempo la possibilità di realizzare le infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico e generale previste

Le previsioni insediative vengono definite secondo i seguenti criteri :

- le proiezioni demografiche della popolazione per il prossimo quinquennio e decennio, sviluppate con due diversi criteri, lineare ed esponenziale, al fine di verificare quelli che potrebbero essere i valori massimi di previsione teorica secondo criteri di normale andamento demografico, senza pertanto l'inserimento di ambiti di trasformazione che fungano da "richiamo" per movimenti immigratori;
- la valutazione della popolazione teorica insediabile delle nuove aree edificabili;

Tale valutazione viene effettuata tenendo conto sia per i Piani Attuativi Vigenti e in corso di attuazione che per i nuovi ambiti di trasformazione e recupero la popolazione teorica insediabile valutata secondo il parametro **di 1 abitante teorico ogni 100 mc.**

Comune di San Martino in Strada, proiezione lineare							
La proiezione si effettua sfruttando la seguente espressione:							
Pt=Po+txΔa							
Dove:		Pt = Popolazione all'anno t che si vuole individuare					
		Po = Popolazione all'anno iniziale					
		t = Numero di anni					
		Δa = Incremento annuo supposto costante					
ANNI	1971	1981	1991	2001	2009	2014	2019
P	2399	2720	2894	3417	3649	3794	3939

Anno	Popolazione
1971	2399
1981	2720
1991	2894
2001	3417
2009	3649
2014	3794
2019	3939

Comune di San Martino in Strada, proiezione esponenziale

La proiezione si effettua sfruttando la seguente espressione:

$$P_t = P_0 \times (1+r)^t$$

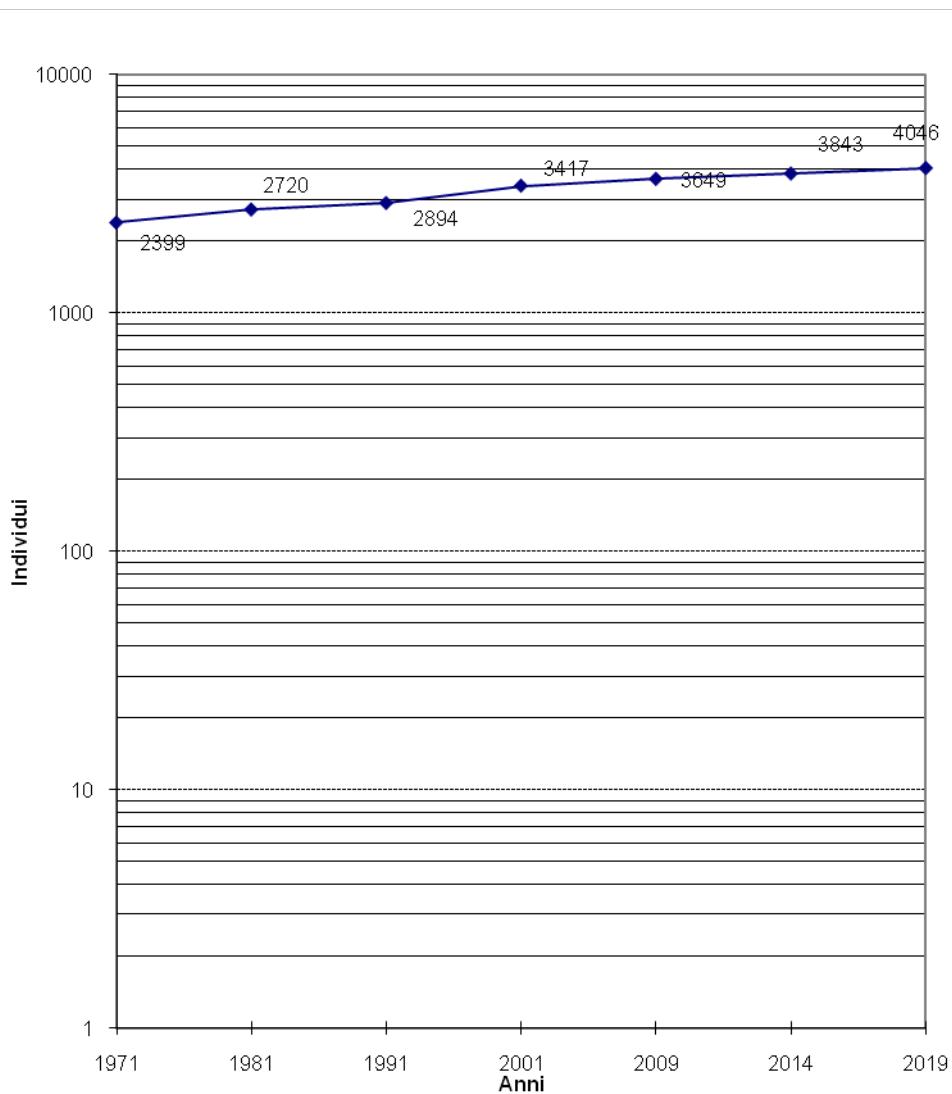
Dove: **P_t**= Popolazione all'anno t che si vuole individuare

P₀= Popolazione all'anno iniziale

t= Numero di anni

r= Tasso di variazione medio annuo supposto costante

ANNI	1971	1981	1991	2001	2009	2014	2019
P	2399	2720	2894	3417	3649	3843	4046



Dal confronto dei dati relativi ai due metodi di proiezione (lineare ed esponenziale) che forniscono le seguenti previsioni alla soglia del 2014 e alla soglia del 2019:

- **proiezione lineare 2014 : 3794 ab**
- **proiezione esponenziale 2014 : 3843 ab**

- **proiezione lineare 2019 : 3939 ab**
- **proiezione esponenziale 2019 : 4046 ab**

con i dati relativi al carico insediativo previsto dal PGT che comporta una popolazione residenziale teorica pari a **6579 ab** emerge un non allineamento dei due dati.

Tale fenomeno è connesso alla presenza di un consistente pregresso in termini di CIRT dato dal P.R.G. Vigente che in parte si esplica nella attuazione di numerosi Piani di Lottizzazione e Piani di Recupero in fase di cantierizzazione e dall'altra nella previsione, riconfermata dal P.G.T., di Piani di Recupero su ambiti produttivi in parte attivi ed in parte inattivi, incongrui con il tessuto consolidato residenziale.

E' presumibile tuttavia che l'effettiva popolazione residenziale alla data del 2019 sarà inferiore a quella stimata (6579 abitanti) per le seguenti motivazioni:

- la destinazione residenziale comprende, oltre all'uso abitativo, anche una serie di attività compatibili che di fatto consumano una parte della capacità insediativa totale assegnata;
- esiste una percentuale costante di abitazioni non occupate che interesserà anche i nuovi ambiti di trasformazione;
- l'edificazione dei lotti liberi nel tessuto residenziale consolidato sconta la rigidità delle singole decisioni spesso rivolte a soddisfare esigenze più contenute rispetto all'effettiva capacità edificatoria dei lotti,
- alcuni ambiti di trasformazione previsti dal P.R.G. , riproposti nel presente P.G.T., non hanno avuto attuazione in quanto legate a scelte strettamente personali delle Proprietà;
- l'attribuzione del parametro 1 abitante teorico ogni 100 mc in alcuni casi specifici potrebbe essere sovrastimata.

Calcolo popolazione residenziale teorica				
Abitanti al 31/12/2009				3649
AMBITI DI TRASFORMAZIONE E RECUPERO PREVISITI DAL P.R.G. E IN FASE DI ATTUAZIONE				
Piani di Lottizzazione Vigenti	Ambito	St mq	Volumetria mc	Abitanti (volume/100 mc/ab) n
	ATR1	74.983	82.946	830
	ATR2	49.253	41.200	412
	ATR3	17.248	17.248	172
	ATR4	10.197	9.191	92
		151.681	150.585	1.506
Piani di Recupero Vigenti	Ambito	St mq	Volumetria mc	Abitanti (volume/100 mc/ab) n
	ARR1	11.224	22.248	222
	ARR2	6.204	12.409	124
	ARR3	5.352	10.704	107
		22.780	346.531	453
				PARZIALE 1.959
AMBITI DI TRASFORMAZIONE E RECUPERO PREVISITI DAL P.R.G. E NON ATTUATI				
Ambiti di recupero previsti	Ambito	St mq	Volumetria mc	Abitanti (volume/100 mc/ab) n
	ARR4	6.563	9.845	98
	ARR5	3.801	5.702	57
	ARR6	9.628	14.442	144
	ARR7	11.462	17.193	172
	ARR8	4.209	6.314	63
				535
				PARZIALE 535
AMBITI DI TRASFORMAZIONE E RECUPERO PREVISITI DAL P.G.T.				
Ambiti di trasformazione previsti su suolo inedificato	Ambito	Superficie mq	Volumetria mc	Abitanti (volume/100 mc/ab) n
	ATR5	25.530	30.636	306
		25.530	30.636	306
Ambiti di recupero previsti	Ambito	St mq	Volumetria mc	Abitanti (volume/100 mc/ab) n
	ARR9*	9.755	7.316	73
	ARR10	3.111	4.667	47
	ARR11	6.430	9.645	96
		19.296	21.628	216
				PARZIALE 523
* per l'ambito ARR9 si calcola il 50% della volumetria con destinazione residenziale				
Abitanti nei Piani Attuativi Vigenti (a dedurre)				87
TOTALE				6.579

Consumo di suolo

Un obiettivo del PGT del Comune di San Martino in Strada è il **contenimento** del consumo del suolo entro la soglia dello 0,2%.. In tale ottica l'Amministrazione Comunale ha scelto di ridurre le aree per espansioni endogene concesse dal P.T.C.P. della Provincia di Lodi di oltre il 90% .

Per quanto riguarda il consumo complessivo di suolo di seguito vengono riportati i dati relativi alle trasformazioni residenziali e produttive e quelli complessivi, precisando che tali incrementi avverranno in un arco temporale di 5 anni e che nei calcoli di seguito riportati non sono stati considerati i dati relativi alle trasformazioni agricole.

Calcolo incremento di consumo di suolo	
Superficie territoriale comunale	13.119.800 mq
Superficie territoriale ambiti di trasformazione residenziale incremento di consumo di suolo per trasformazioni residenziali	25.530 mq 0,19%
Superficie territoriale ambiti di trasformazione artigianali commerciali incremento di consumo di suolo per trasformazioni produttive e terziarie	0 mq 0,00%
Superficie territoriale ambiti di trasformazione complessiva incremento di consumo di suolo complessivo	25.530 mq 0,19%

Dai dati precedentemente riportati si dimostra che, anche qualora fossero attuati tutti gli ambiti di trasformazione previsti, l'indice di consumo di verrebbe incrementato rispetto alla situazione attuale dello **0,19%**.

3.2 POLITICHE D'INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI

3.2.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art . 8 comma 2 lett. C) della L.R. 12/2005 stabilisce che *“Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*

...

c) determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche d'intervento per la residenza, ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale...”

3.2.2 POLITICHE DI INTERVENTO

Le politiche di intervento conservazione sono declinati nelle tabelle di cui ALLEGATO 3: OBIETTIVI E POLITICHE DI PIANO E VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI DI CARATTERE SOVRALOCALE

Tali tabelle sono organizzate per sistemi:

- Sistema fisico – naturale
- Sistema rurale
- Sistema insediativo infrastrutturale
- Sistema paesistico

In ogni sistema vengono dettagliate le politiche di P.G.T. rispetto agli obiettivi espressi.

3.3 COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'art . 8 comma 2 lett. d) della L.R. 12/2005 stabilisce che *“Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*

...

d) dimostra l'attuabilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo”

Le trasformazioni previste dalle politiche di piano dalle politiche di piano, delle quali si deve verificare l'attuabilità, sono riconducibili a tre tipologie:

1. Interventi di trasformazione del suolo finalizzati alla realizzazione di opere private;
2. Interventi di trasformazione del suolo finalizzati alla realizzazione di opere e servizi di interesse pubblico;
3. Interventi di valorizzazione paesaggistica ed ambientale del territorio.

Per quanto riguarda la prima tipologia (interventi di trasformazione del suolo finalizzati alla realizzazione di opere private) la fattibilità è demandata al mercato immobiliare e all'iniziativa privata. Il PGT ha fatto propri, al fine di incentivare tale iniziative, sempre nell'ottica comunque di un ritorno in termini di maggiori benefici pubblici o di minor impronta ecologica, due tipologie di incentivazione urbanistica:

- Incentivazione per rilevanti benefici pubblici;
- Incentivazione finalizzata alla promozione dell'edilizia bioclimatica e del risparmio energetico;
- Incentivazione finalizzata all'attuazione del parco periurbano.

per la cui esplicitazione si rimanda al paragrafo specifico.

Per quanto riguarda la seconda tipologia (Interventi di trasformazione del suolo finalizzati alla realizzazione di opere e servizi di interesse pubblico) l'attuabilità delle politiche d'intervento si ritiene avverrà, come meglio specificato nel Piano dei Servizi, attraverso la verifica della fattibilità economica dei progetti relativi alle opere e ai servizi di interesse pubblico che porterà ad una corretta definizione degli oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda la terza tipologia (gli interventi di valorizzazione ambientale) la sostenibilità delle scelte di piano è riferibile a differenti aspetti di seguito esplicitati.

- La recente modifica alla L.R. 12/05 (L.R. 04/2008) ha introdotto il concetto che la sottrazione di superficie agricola allo stato di fatto comporta una maggiorazione del costo di costruzione da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

Art. 43. (Contributo di costruzione)

2-bis. Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. La Giunta regionale definisce, con proprio atto, linee guida per l'applicazione della presente disposizione.

Recentemente, con Deliberazione di Giunta Regionale 22 dicembre 2008 – n. 8/8757, sono state approvate le Linee Guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali (art. 43, comma 2-bis, L.R. 12/2005) cui l'Amministrazione Comunale dovrà riferirsi per la maggiorazione del contributo di costruzione.

- E' previsto che tutti gli ambiti di trasformazione siano soggetti, in aggiunta agli obblighi convenzionali tradizionali, all'obbligo di effettuare interventi di mitigazione-compensazione.
- Il presente DdP fa proprie le incentivazioni regionali previste per interventi di valorizzazione paesistica e ambientale del territorio rurale di seguito riportate in sintesi.

3.3.1 I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Per favorire l'attivazione degli interventi di compensazione e mitigazione previsti dalle politiche di piano si ritiene utile evidenziare taluni aspetti finanziari che si ritengono di interesse per il programma in argomento.

La sintesi che segue fa riferimento al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia, periodo 2007-2013, attuativo del Regolamento 1695/2005 e al programma regionale denominato “10.000 ettari di nuovi boschi e di sistemi verdi per la Lombardia”.

IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE LOMBARDIA - LE MISURE DI INTERESSE

MISURA 214 - “PAGAMENTI AGROAMBIENTALI”

La Misura 214 intende favorire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e contemporaneamente rispondere alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della società.

La Misura 214 prosegue l'attività avviata nelle precedenti programmazioni, a favore dello sviluppo di metodi di produzione agricola compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio rurale, delle risorse naturali e della biodiversità.

Beneficiari

Le imprese agricole singole e associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole.

In deroga a quanto sopra, ai fini della realizzazione degli obiettivi di carattere ambientale, le indennità possono essere corrisposte anche ad altri soggetti gestori del territorio.

Azione C - Produzioni Vegetali Estensive

Obiettivo

- salvaguardia del territorio rurale di pianura e di collina
- promozione e salvaguardia delle produzioni agricole estensive quali i prati
- limitazione all'utilizzo di fitofarmaci e diserbanti

Impegno

- costituzione o mantenimento di prati stabili e di prati polifiti da vicenda di pianura e collina

Condizioni

- durata dell'impegno: da 5 a 7 anni
- coltivazione dei prati mantenuta attraverso tagli e successiva asportazione degli sfalci

Entità massima indennizzo annuale

- prato stabile in pianura e collina: fino a 260 euro/ha

Azione F – Mantenimento di Strutture Vegetali Lineari e di Fasce Tampone Boscate

Obiettivi

- conservazione e miglioramento del paesaggio agrario
- conservazione di corridoi ecologici
- sviluppo di fonti energetiche rinnovabili

Impegno

- mantenimento di strutture vegetali lineari e di fasce tampone boscate costituite nell'ambito della precedente programmazione

Condizioni

- durata dell'impegno: 10 anni

Entità massima indennizzo annuale

- mantenimento strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate costituite nell'ambito della precedente programmazione: fino a 525 euro/ha

Azione G - Miglioramento Ambientale del Territorio Rurale

Obiettivi

- preservazione delle zone rurali
- conservazione del paesaggio agricolo
- miglioramento degli habitat naturali

Impegno

- Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici

Condizioni

- Durata dell'impegno: 15 anni

Entità massima indennizzo annuale

- Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici: fino a 450 euro/ha

MISURA 216 - “INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI”

La Misura intende supportare gli investimenti aziendali non remunerativi necessari alla realizzazione di obiettivi agroambientali e gli interventi atti a valorizzare le funzioni ambientali e di pubblica utilità.

La misura considera interventi onerosi e che generalmente sottraggono terreni alla produzione agricola. Si ritiene pertanto che non sarebbero realizzati senza il sostegno pubblico.

Beneficiari

Le imprese agricole singole e associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole iscritte all'albo delle società cooperative.

Tipologie d'intervento

Azione A) Realizzazione di strutture vegetali lineari e di fasce tamponi boscate

- Intervento A.1) Costituzione di siepi, filari e fasce tamponi boscate

Azione B) Miglioramento ambientale del territorio rurale

- Intervento B.1) Recupero dei fontanili
- Intervento B.2) Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide
- Intervento B.3) Miglioramento di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa presenti nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

Entità degli aiuti

Il contributo è concesso fino al 100% degli investimenti effettuati

L'aiuto viene erogato come contributo in conto capitale

MISURA 2.2.1. - "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"

Obiettivi

- Contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali
- Contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso:
- diversificazione del reddito rendendo disponibili agli agricoltori delle fonti di reddito alternative alle tradizionali colture agrarie
- diversificazione delle produzioni attraverso l'incremento della superficie arborata ai fini della produzione di legname

Beneficiari

- Agricoltori e relative associazioni
- Persone fisiche o giuridiche di diritto privato.
- Persone giuridiche di diritto pubblico

Tipologie d'intervento

L'aiuto è concesso per realizzare le seguenti tipologie di impianti:

- A) Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di anni 15, ma con vincolo forestale permanente
- B) Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, per la produzione di legname di pregio, con durata dell'impegno di anni 15
- C) Arboricoltura da legno con ceduazione a turno breve, per la produzione di biomassa a fini energetici o di legname da lavoro
- D) Arboricoltura da legno a rapido accrescimento, con turno inferiore a 15 anni (es. pioppi)

Per tutte le tipologie è riconosciuto un contributo alle spese d'impianto.

Per alcune tipologie, con caratteristiche più oltre definite, possono essere riconosciute:

- un'indennità annuale per la manutenzione iniziale dei nuovi impianti
- un'indennità annuale per il mancato reddito

Condizioni

Sono eleggibili le superfici agricole coltivate in modo stabile a:

- seminativi e altre colture avvicendate (es. erbai)
- colture permanenti (frutteti, vigneti, pioppi e arboreti da legno, ecc.)
- prati permanenti e pascoli, esclusivamente sulle superfici individuate dalla pianificazione forestale (art. 8 della l.r. 27/2004)
- terreni temporaneamente a riposo o che rientrano nell'avvicendamento

Non sono eleggibili le aree già classificate a bosco ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2004.

Tali requisiti devono sussistere nell'annata agraria in corso o a quella precedente la presentazione della domanda di aiuto.

Saranno considerati prioritari gli interventi realizzati da parte di agricoltori e gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali e alla tutela della biodiversità (interventi in aree incluse nelle zone Natura 2000, nelle aree protette regionali, nelle zone vulnerabili da nitrati, negli ambiti perifluvali, per la ricostituzione di reti ecologiche e corridoi verdi, per l'ampliamento di aree boschive esistenti, ecc.).

Aiuti per la tipologia A

Contributo per le spese di impianto:

La spesa massima ammissibile per l'impianto è di 8.500,00 €/ettaro. Sulla spesa ammissibile è riconosciuto

un contributo pari al:

- 90% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico;
- 80% delle spese ammissibili per interventi inclusi nella rete "Natura 2000";
- 70% delle spese ammissibili, negli altri casi

Aiuto per manutenzione:

500,00 euro/ettaro/anno per i primi cinque anni.

Aiuto per mancato reddito:

- per gli I.A.P.: 700,00 euro/ettaro/anno in tutti i comuni di pianura e di collina (classificazione ISTAT)
- per le altre persone di diritto privato: 150,00 euro/ettaro/anno in tutti i comuni di pianura o collina.

Aiuti per la tipologia B

Contributo per le spese di impianto:

La spesa massima ammissibile per l'impianto è di 5.000,00 €/ettaro. Sulla spesa ammissibile è riconosciuto

un contributo pari al:

- 80% delle spese ammissibili per interventi inclusi nella rete "Natura 2000";
- 70% delle spese ammissibili negli altri casi

Aiuto per manutenzione:

500,00 euro/ettaro/anno per i primi cinque anni.

Aiuto per mancato reddito:

- per gli I.A.P.: 700,00 euro/ettaro/anno in tutti i comuni di pianura e di collina (classificazione ISTAT)
- per le altre persone di diritto privato: 150,00 euro/ettaro/anno in tutti i comuni di pianura o collina.

Aiuti per la tipologia C

Contributo per le spese di impianto:

La spesa massima ammissibile per l'impianto è di 3.500,00 €/ettaro. Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al 40% delle spese ammissibili.

Aiuto per manutenzione:

Nessuno

Aiuto per mancato reddito:

Nessuno

Aiuti per la tipologia D

Contributo per le spese di impianto:

La spesa massima ammissibile per l'impianto è di 3.500,00 €/ettaro. Sulla spesa ammissibile è riconosciuto

un contributo pari al:

- 80% delle spese ammissibili per interventi che contemporaneamente:
 - a) siano effettuati da I.A.P. che abbiano acquisito la certificazione forestale secondo gli standard della gestione sostenibile (FSC o PEFC) per la loro azienda
 - b) siano inclusi nella rete "Natura 2000" ;
- 70% delle spese ammissibili per interventi, effettuati dagli I.A.P. che abbiano acquisito la certificazione forestale secondo gli standard della gestione sostenibile (FSC o PEFC) per la loro azienda o in alternativa siano inclusi nella rete "Natura 2000";
- 60% delle spese ammissibili per interventi effettuati dagli I.A.P. nelle altre zone

Aiuto per manutenzione:

Nessuno

Aiuto per mancato reddito:

Nessuno

Il Programma Regionale - Realizzazione di 10.000 ettari di Nuovi Boschi e di Sistemi Verdi multifunzionali

L'iniziativa denominata "Realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e di sistemi verdi multifunzionali" parte dalla consolidata condivisione delle valenze culturali, paesistiche ed ecosistemiche contenute nel mondo agricolo, riconoscendo come centrale il ruolo multifunzionale che le imprese agricole possono svolgere nei diversi sistemi territoriali.

Attualmente la programmazione si trova in una fase non interamente definita, per cui non sono stabilite con certezza tutte le regole; tuttavia le linee-guida già emanate prevedono la finanziabilità di numerosi interventi di interesse agroambientale.

Interventi finanziabili

I nuovi sistemi verdi finanziabili sono costituiti dalle seguenti tipologie vegetazionali:

- formazione di boschi planiziali
- formazione di fasce boscate
- formazione di arbusteti;
- formazione di prati arbustati;
- formazione di siepi e di filari
- formazione di fasce-tampone
- formazione di macchie arboree fino a 2000 mq
- coltivazioni legnose di lungo periodo
- riqualificazione dei neo-boschi planiziali
- realizzazione di stagni
- ripristino di lanche
- formazione di prati umidi
- formazione di canneti e cariceti
- formazione di ecosistemi filtro
- realizzazione di impianti di fitodepurazione
- rinaturalizzazione di fontanili
- rinaturalizzazione e trasformazione a bosco di pioppi e di impianti di arboricoltura da legno
- formazione di zone umide per la reimmissione in falda di acque di captazione

Condizioni:

- i sistemi verdi prevedono una durata dell'impegno di almeno 30 anni
- la superficie minima finanziabile di ogni progetto deve essere pari a 5 ettari, anche ragguagliati
- il soggetto beneficiario concorre con un cofinanziamento minimo del 25%
- l'intervento deve prevedere una copertura arborea/arbustiva di almeno il 70% dell'area interessata per le tipologie di bosco e sistemi lineari con densità minima arbustiva/arborea di 1500 piante/ha; per le aree umide il 70% fa riferimento ai diversi elementi che le costituiscono, per il prato cespugliato il 25%;

- possono essere finanziate strutture e infrastrutture di supporto al sistema verde la cui superficie non deve superare il 10% della superficie complessivamente interessata dal sistema; il relativo finanziamento non potrà superare il 20% dell'importo totale di spesa
- le aree attrezzate con strutture e infrastrutture leggere devono essere fruibili al pubblico
- tutti gli interventi non devono diminuire la produttività agricola
- ciascun intervento deve prevedere un piano di gestione pluriennale che individui il soggetto gestore e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento delle aree

Impegno finanziario

A seconda delle tipologie di intervento viene previsto un pagamento variabile da 15.000 a 30.000 euro/ettaro distribuito su 30 anni.

3.4 AMBITI DI TRASFORMAZIONE

3.4.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art . 8 comma 2 lett. e) della L.R. 12/2005 stabilisce che “*Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*

... individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva”.

3.4.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE – NUOVA EDIFICAZIONE

Nell'elaborato di Piano "R3.2 - Schede d'intervento per gli ambiti di trasformazione e i poli di fruizione" sono riportate le schede relative agli ambiti di trasformazione di nuova edificazione:

- Ambiti di trasformazione residenziale: **ATR5**

Per ciascun ambito, al fine di fornire al Proponente la trasformazione territoriale tutti i dati necessari alla corretta formulazione della proposta e l'Amministrazione Comunale nella valutazione della stessa, le schede riportano:

1. la modalità d'intervento: sono proposte tre tipologie di modalità d'intervento il Piano Attuativo, il Titolo abilitativo convenzionato e il Programma Integrato d'Intervento;
2. le destinazioni d'uso (prevalente e complementare accessoria o compatibile): per la loro definizione si rimanda all'allegato 2 al presente documento;
3. le indicazioni progettuali: vengono definite le principali indicazioni progettuali relative all'assetto planivolumetrico a cui la proposta progettuale dovrà attenersi;
4. gli elementi di attenzione: vengono riportati alcuni elementi di attenzione (localizzativi, infrastrutturali, idraulici, ambientali) da considerare nell'attuazione della trasformazione;
5. gli aspetti paesaggistici da considerare: sono indicate le componenti del paesaggio o le criticità paesaggistiche presenti all'interno dell'ambito o limitrofe a questo
6. la classe di sensibilità paesaggistica e la classe di fattibilità geologica;
7. gli obblighi convenzionali: viene indicata la superficie minima per aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e la quota massima di monetizzazione delle stesse;
8. gli interventi di mitigazione paesaggistica e/o di riqualificazione del paesaggio agrario;
9. le eventuali incentivazioni per rilevanti benefici pubblici;
10. le eventuali incentivazioni per la promozione dell'edilizia biclimatica e del risparmio energetico.

Le proposte relative ai Piani Attuativi saranno valutati dall'Amministrazione Comunale secondo i "Criteri per l'attuazione per i piani attuativi" esplicitati nel presente documento.

3.5 AREE DEGRADATE E DISMESSE

3.5.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art . 8 comma 2 lett. e bis) della L.R. 12/2005 stabilisce che *“Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*

...

e bis) individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata le aree di cui all'art. 1 comma 3 (aree degradate o dismesse) bis determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento, anche in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 88 comma 2.

3.5.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE – RECUPERO

Nell'elaborato di Piano *"R3.2 - Schede d'intervento per gli ambiti di trasformazione e i poli di fruizione"* sono riportate le schede relative agli ambiti di recupero:

- Ambiti di recupero residenziale: **ARR4-ARR5-ARR6-ARR7-ARR8-ARR9-ARR10-ARR11**
- Ambiti di recupero per attrezzature ludico ricreative private: **ARL1**

Per ciascun ambito, al fine di fornire al Proponente la trasformazione territoriale tutti i dati necessari alla corretta formulazione della proposta e l'Amministrazione Comunale nella valutazione della stessa, le schede riportano gli stessi contenuti delle schede relative agli ambiti di trasformazione su suolo inedificato.

Si precisa che trattandosi di ambiti di trasformazione su tessuto consolidato gli stessi saranno riproposti anche all'interno PdR, specificando all'interno di tale documento anche la tipologia di Piano Attuativo.

Le proposte relative ai Piani Attuativi saranno valutati dall'Amministrazione Comunale secondo i *“Criteri per l'attuazione per i piani attuativi”* esplicitati nel presente documento.

3.6 POLI DI FRUIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Il DdP definisce individua alcuni che per la loro collocazione territoriale e le loro peculiarità si ritiene siano idonei a essere definiti centri di fruizione dell'ambiente e del paesaggio.

L'ambito rientrante in tale tipologia è il seguente:

- la Cascina Camairana (**PF1**)

A tale ambito il presente Documento di Piano riconosce il ruolo di elemento centrale nella fruizione dell'ambiente e del paesaggio attraverso la riqualificazione di ambiti parzialmente edificati e dismessi o in via di dismissione.

Le trasformazioni previste per questi ambiti sono basate su alcuni criteri:

- è possibile il solo recupero dell'edificato esistente (ad eccezione di incrementi volumetrici finalizzati ad adeguamenti igienico sanitari);
- le destinazioni insediate dovranno essere pubbliche o private di uso pubblico ;
- la trasformazione di tali ambiti dovranno apportare un miglioramento paesistico complessivo all'ambito.

Per la definizione puntuale degli ambiti si rimanda all'elaborato di Piano *"R3.2 - Schede d'intervento per gli ambiti di trasformazione e i poli di fruizione"* .

Essendo il Polo di fruizione in oggetto localizzato in prossimità del SIC Lanca di Soltarico si riportano di seguito le misure mitigative proposte nell'ambito della valutazione di incidenza del PGT .

- Definire la calendarizzazione delle opere di cantierizzazione, in modo da evitare che il cantiere sia attivo nei periodi di nidificazione (generalmente periodo primaverile – estivo).
- Predisporre di idonei siti di nidificazione artificiali (es. cassette nido e simili) nel caso in cui quelli esistenti possano essere danneggiati dagli interventi in progetto.
- Progettare le eventuali vetrate in modo tale che l'ostacolo sia visibile all'avifauna (ad esempio tramite la sostituzione di vetri trasparenti o riflettenti con altri opachi o traslucidi o predisposizione di persiane, paraventi, ecc).
- Impedire l'intrappolamento ed il ferimento di animali in camini e canne fumarie mediante la sistemazione di una idonea rete metallica intorno alle aperture del comignolo; in tal modo si evita agli uccelli di entrare nella canna fumaria e nidificare, alterandone il tiraggio.
- Nel caso si realizzino sistemi di illuminazione notturna pubblica o privata, evitare di progettare sistemi che disperdano radiazioni luminose verso l'alto o al di sopra della linea dell'orizzonte.
- Le soluzioni edilizie adottate devono porre attenzione alla qualità architettonica ed estetica degli interventi, nonché all'inserimento ambientale degli stessi anche mediante la realizzazione di opere a verde accessorie.
- Nel caso in cui le opere siano visibili da punti di osservazione privilegiati (strade, percorsi ciclo-pedonali, sentieristica, ecc.,) i setti di impianto devono essere tali da garantire una rapida mascheratura dell'intervento edilizio e delle eventuali recinzioni ed opere accessorie.
- Nella scelta delle piantumazioni finalizzate all'inserimento paesistico dell'intervento, la selezione delle specie da impiegare riguarda sia essenze arboree che arbustive ed è

indirizzata esclusivamente verso elementi autoctoni già presenti nel SIC “Lanca di Soltarico”, contestualizzando la scelta e concordandola con l’Ente gestore del SIC.

- Nel caso sia necessaria la realizzazione di nuove linee elettriche, ove non sia possibile l’interramento dei cavi, prevedere accorgimenti realizzativi per il rischio di elettrocuzione per collisione dell’avifauna. Ad esempio tramite l’installazione di posatoi, dissuasori o segnalatori sulle linee.

3.7 PARCO AGRICOLO PERIURBANO

L'analisi dello stato dei luoghi del territorio del Comune di San Martino in Strada ha messo in luce la presenza di un cuneo inedificato con destinazione agricola tra il limite est dell'abitato e il tracciato ferroviario.

Tale ambito, seppur ormai quasi privo di equipaggiamento arboreo, conserva ancora tracce del passato sia sotto il profilo ambientale che storico culturale e costituisce un'importante opportunità per il Comune di San Martino in Strada che ha scelto di attribuirgli la valenza di parco agricolo periurbano.

Si tratta pertanto di un ambito che mantiene la propria destinazione agricola ma all'interno del quale posso essere messe in atto azioni volte a contribuire al miglioramento sia della qualità paesistica ambientale dell'ambito sia della qualità degli spazi edificati limitrofi.

Gli obiettivi del P.G.T. di San Martino in Strada relativi al parco agricolo periurbano sono i seguenti:

- la permanenza dell'attività agricola;
- la tutela del paesaggio rurale;
- l'implementazione della funzione di filtro tra il tessuto consolidato e il tracciato ferroviario;
- la realizzazione di interventi di interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.
- la fruizione territorio rurale

Tali obiettivi si concretizzano attraverso le seguenti azioni:

- la messa a sistema nel presente DdP del set di finanziamenti disponibili e il contestuale impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di farsi promotrice di azioni di divulgazione agli operatori del settore dei finanziamenti istituzionali disponibili (Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia, periodo 2007-2013, attuativo del Regolamento 1695/2005 e al programma regionale denominato *“10.000 ettari di nuovi boschi e di sistemi verdi per la Lombardia”*);
- l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale ad utilizzare i proventi derivanti dalla maggiorazione del costo di costruzione per gli interventi edificatori che comportano sottrazione di superficie agricola allo stato di fatto (L.R. 04/2008) ;
- l'inserimento in Documento di Piano di incentivi volumetrici volti ad indirizzare gli interventi di mitigazioni in carico ai proponenti le trasformazioni territoriali (ATR e ARR) al parco agricolo periurbano;
- la riduzione degli oneri di mitigazione e compensazione paesaggistica per i soggetti attuatori gli ambiti di trasformazione che realizzano gli interventi mitigativi all'interno del parco agricolo periurbano;
- l'attivazione da parte dell'Amministrazione Comune, in fase di attuazione di P.G.T. e attraverso apposito regolamento, di forme di finanziamento

- ai proprietari dei terreni agricoli che concedano ai proponenti le trasformazioni territoriali i terreni per effettuare le piantumazioni dovute e convenzionate con l'Amministrazione Comunale
- a soggetti che intendono attivarsi al fine della realizzazione di:
 - investimenti non produttivi quali il mantenimento strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate e la costituzione di siepi, filari e fasce tampone boscate;
 - imboschimenti di terreni agricoli quali boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, arboricoltura da legno a ciclo medio - lungo, per la produzione di legname di pregio o a rapido accrescimento, arboricoltura da legno con ceduazione a turno breve, per la produzione di biomassa a fini energetici o di legname da lavoro.

3.8 MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE SOVRALOCALE

3.8.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 8 comma 2 lett. f) della L.R. 12/2005 *“Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*

....

Determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale.”

3.8.2 VERIFICA DI COERENZA

La L.R. 12/2005 stabilisce che gli obiettivi di piano debbano essere coerenti con eventuali previsioni di interesse sovra locale.

P.T.R.

L'analisi di coerenza rispetto al P.T.R. è contenuta nel Rapporto ambientale

P.T.C.P.

Gli obiettivi di cui al precedente paragrafo risultano coerenti con le previsioni del PTCP, come dimostrato nelle tabelle di cui ALLEGATO 3: OBIETTIVI E POLITICHE DI PIANO E VERIFICA DI COERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI DI CARATTERE SOVRALOCALE.

Tali tabelle sono organizzate per sistemi:

- Sistema fisico – naturale
- Sistema rurale
- Sistema insediativo infrastrutturale
- Sistema paesistico

Per ciascuno dei sistemi di cui sopra è riportata:

- l'analisi degli obiettivi degli atti della pianificazione sovraordinata
- l'analisi degli obiettivi di P.G.T. e delle conseguenti politiche
- la verifica di conformità degli obiettivi di PGT con gli obiettivi di pianificazione sovrordinata

Inoltre il P.T.C.P. della Provincia di Lodi prevede una superficie per trasformazioni endogena massima pari a **110.298 mq.** (ricalcolata con il dato della popolazione residente al 31/12/09)

La quota di espansione endogena contabilizza, per il soddisfacimento della domanda locale, la somma delle superfici destinate ad ospitare funzioni residenziali, produttive e commerciali di nuova programmazione, o programmate ma non ancora attuate, misurate al 31 dicembre dell'anno precedente la data di adozione dello strumento urbanistico.

L'Amministrazione Comunale del Comune di San Martino in Strada al fine di contenere il consumo di suolo si è posta come obiettivo la riduzione della superficie per espansioni endogene di oltre il 90%.

Dalla tabella di seguito riportata risulta che la superficie per trasformazioni endogene prevista dal P.G.T. è pari a **9'050 mq, pari al 8,21%** della superficie per trasformazioni endogene da P.T.C.P. Si precisa che la superficie per trasformazioni endogene è riferita alla Superficie fondiaria e pertanto, nel caso in oggetto, è stata conteggiata applicando una riduzione del 20% alle superfici territoriali degli ambiti di trasformazione previsti.

Calcolo superficie per trasformazioni endogene ai sensi del vigente PTCP					
Ambiti di trasformazione in previsione - RESIDENZIALI					
	Recupero	Nuova edificazione			
	St (mq)	Sf (mq)	St (mq)	Sf (mq)	
ATR5			9.050	9050	*
ARR4	6.563	5.250			
ARR5	3.801	3.041			
ARR6	9.628	7.702			
ARR7	11.462	9.170			
ARR8	2.897	2.318			
ARR9	9.755	7.804			
ARR10	3.111	2.489			
ARR11	6.430	5.144			
Totale	53.647	42.918	9.050	9.050	(a)
* si è considerata area per trasformazioni endogene la sola quota di superficie destinata ad edilizia libera escludendo la parte di comparto destinata ad edilizia convenzionata					
Ambiti di recupero in previsione - ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE PRIVATE					
	Recupero	Nuova edificazione			
	St (mq)	Sf (mq)	St (mq)	Sf (mq)	
ARR12	11.568	11.568			
Superficie per trasformazioni endogene ricalcolata				110.298 mq	
Superficie per trasformazioni endogene utilizzata				9.050 mq	
Superficie per trasformazioni endogene complessiva utilizzata (in %)				8,21%	

3.9 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI

La sostenibilità ambientale delle scelte di piano è direttamente collegabile alla Valutazione ambientale strategica del Documento di Piano. Tale strumento ha la funzione di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate dall'Amministrazione Comunale in termini di obiettivi strategici.

Per quanto riguarda invece la sostenibilità paesaggistica coerentemente alle indicazioni dell'Allegato A dell'elaborato "Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/2005 art.7 approvato con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005) che costituisce il riferimento per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio e per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione dello stesso in relazione alle previsioni di sviluppo il P.G.T. assume le politiche di seguito esplicitate.

Il presente P.G.T. assume quale elemento cardine delle proprie politiche il sistema delle compensazioni e mitigazioni paesaggistiche ed ambientali.

Tale sistema è fondato sul principio è che ogni trasformazione urbanistica, sia su suolo inedificato che su suolo già edificato, debba partecipare a un disegno di riqualificazione paesaggistica ed ambientale del territorio comunale.

I proponenti trasformazioni territoriali riguardanti Ambiti di trasformazione e recupero residenziale, produttiva, terziaria commerciale e agricola dovranno assumersi l'onere, attraverso apposita convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale, di realizzare interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, con un numero di piantine calcolato parametri definiti in allegato, proporzionato alla s.l.p. Le aree valutate prioritarie per l'effettuazione di tali piantumazioni sono individuate nella tavola di previsioni di piano sono le seguenti:

- **ambiti di mitigazione e compensazione**
- **ambiti preferenziali per la realizzazione di progetti di riqualificazione del paesaggio agrario** (coincidenti con le aree di protezione dei valori ambientali ai sensi del PTCP della Provincia di Lodi)
- **parco agricolo periurbano.**

Si precisa che gli ambiti di mitigazione e compensazione e gli ambiti preferenziali per la realizzazione di progetti di riqualificazione del paesaggio agrario possono sovrapposti ad ambiti destinati all'attività agricola o ad altri ambiti e anche con l'attuazione dell'intervento di piantumazione permane la destinazione da P.G.T.

Qualora il Proponente la trasformazione territoriale non avesse la disponibilità delle aree individuate nella tavola di previsioni di piano come ambiti di mitigazione e compensazione, è prevista la possibilità di convenzionare la piantagione su terreni di proprietà del proponente e prioritariamente lungo i percorsi ciclopedonali o perpendicolarmente a questi. In questo caso il numero complessivo di piantine è previsto essere maggiore.

Gli ambiti di mitigazione e compensazione rimangono di proprietà privata. Proprio per questo motivo le tipologie di piantagione previste per gli ambiti di mitigazione e compensazione possono avere caratteristiche tali da non essere considerate bosco, così come definito all'art. 3 della Legge Regionale 27/2004. Per questa ragione, tali tipologie di piantagione non sono necessariamente assoggettate ai vincoli imposti dalla medesima legge.

3.10 CRITERI DI PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE

3.10.1 PEREQUAZIONE

L'art. 11 della L.R. 12/2005 introduce il concetto di perequazione urbanistica finalizzata al raggiungimento di una più equa distribuzione dei diritti edificatori indipendentemente dalla localizzazione delle aree per attrezzature pubbliche.

(Art. 11 comma 1 della L.R. 12/05: "Sulla base dei criteri definiti dal documento di piano , i piani attuativi e gli atti di pianificazione negoziata con valenza territoriale, possono ripartire tra tutti i proprietari e gli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermate le volumetrie degli edifici esistenti, se mantenuti.")

Vengono previsti due modelli di perequazione:

- perequazione di comparto (art.11 comma 1): vengono ripartiti *"tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermate le volumetrie degli edifici esistenti , se mantenute"*
- perequazione generalizzata (art.11 comma 2): vengono attribuiti *"a tutte le aree del territorio comunale, ad eccezione delle aree destinate all'agricoltura e di quelle non soggette a trasformazione urbanistica, un identico indice di edificabilità territoriale, inferiore a quello minimo fondiario, differenziato per le parti del territorio comunale, disciplinandone altresì il rapporto con la volumetria degli edifici esistenti, in relazione ai vari tipi di intervento previsti."*

Nel presente Piano di Governo del Territorio viene introdotto il concetto di **perequazione di comparto**.

L'istituto della perequazione viene utilizzato all'interno degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano e si concretizza con la trasferibilità o la commercializzazione dei diritti edificatori tra i proprietari all'interno dell'ambito di trasformazione.

La s.l.p. edificabile per ciascun ambito di trasformazione si considera uniformemente ripartita sulla superficie complessiva dell'ambito

La perequazione si regola con la convenzione urbanistica necessaria per l'attuazione dell'ambito di trasformazione, da redigere in forma pubblica e da trascrivere nei registri immobiliari.

3.10.2 COMPENSAZIONE

L'art. 11 della L.R. 12/2005 introduce anche il concetto di compensazione urbanistica che risponde anch'esso a finalità perequativa. Tale fattispecie è, per volontà del legislatore, applicabile alle aree destinate ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale non disciplinati da piani e atti di programmazione. ("alle aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale, non disciplinati da piani e da atti di programmazione, possono essere attribuiti, a

compensazione della loro cessione gratuita la comune, aree in permuta o diritti edificatori trasferibili su aree edificabili previste dagli atti di PGT anche non soggetto a piano attuativo.”)

In luogo della corresponsione dell’indennità di esproprio l’Amministrazione comunale può attribuire, a fronte della cessione gratuita dell’area, aree pubbliche in permuta o diritti edificatori trasferibili.

3.10.3 INCENTIVAZIONE

L’art. 11 della L.R. 12/2005 introduce il concetto incentivazione urbanistica.

(Art. 11 comma 5 della L.R. 12/05 “Il documento di piano può prevedere, a fronte di rilevanti benefici pubblici, aggiuntivi rispetto a quelli dovuti e coerenti con gli obiettivi prefissati, una disciplina di incentivazione, in misura non superiore al 15% della volumetria ammessa, per interventi ricompresi in piani attuativi finalizzati alla riqualificazione urbana e in iniziative di edilizia residenziale pubblica, consistente nell’attribuzione di indici differenziati determinati in funzione degli obiettivi di cui sopra. Analoga disciplina di incentivazione può essere prevista anche ai fini della promozione dell’edilizia bioclimatica e del risparmio energetico....”)

Vengono definite pertanto tre fattispecie di incentivazione:

- Incentivazione per rilevanti benefici pubblici;
- Incentivazione finalizzata alla promozione dell’edilizia bioclimatica e del risparmio energetico.
- Incentivazione finalizzata all’attuazione del parco periurbano

Le singole schede degli ambiti di trasformazione specificano i parametri di applicabilità e l’incentivazione massima attuabile per ciascun ambito. (in percentuale sulla S.I.p. base, data dall’applicazione dell’indice volumetrico territoriale)

Incentivazione per rilevanti benefici pubblici

Si prevede i soggetti promotori gli ambiti di trasformazione e recupero abbiano facoltà di proporre all’Amministrazione Comunale la realizzazione di interventi ricompresi nel Programma triennale delle opere pubbliche e/o nel Piano dei servizi, a fronte della facoltà da parte degli stessi di sfruttamento di una S.I.p. integrativa; la realizzazione di tali opere è prevista a totale carico del proponente, senza ricorso allo scomputo degli oneri di urbanizzazione. La S.I.p. integrativa massima è posta pari al **10%** della superficie lorda di pavimento massima per l’Ambito di trasformazione o recupero.

La valutazione economica e tecnica è previsto venga fatta su progetto definitivo dell’opera pubblica redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e corredata dei relativi pareri degli Enti preposti.

Il valore economico attribuibile alla superficie integrativa è commisurato al valore della St corrispondente attraverso l’applicazione della media dei prezzi al mq dei terreni edificabili riportati nella pubblicazione annuale “Prezzi degli Immobili in Lodi e Provincia” della Camera di Commercio.

Gli oneri di urbanizzazione e il contributo afferente il costo di costruzione derivanti dalla realizzazione della superficie integrativa sono da ritenersi aggiuntivi a quelli connessi alla realizzazione della superficie utile base attribuita al Piano Attuativo e per essi è prevista la totale monetizzazione.

Il presente DdP intende applicare l'incentivazione per rilevanti benefici pubblici agli ambiti di trasformazione e recupero, ad eccezione di quelli per i quali è previsto, al fine di meglio salvaguardare l'impianto morfologico del nucleo edificato soggetto a trasformazione, esclusivamente il recupero conservativo dell'edificato esistente e che quindi si sono valutati non essere idonei a supportare un incremento di s.l.p. rispetto allo stato di fatto.

Incentivazione finalizzata alla promozione dell'edilizia bioclimatica e del risparmio energetico.

Il presente PGT introduce e disciplina il concetto di incentivazione finalizzata alla promozione dell'edilizia bioclimatica e del risparmio energetico.

Sono previste le tipologie di tale fattispecie di incentivazione di seguito illustrate (viene posto il limite dell'incremento del **12%** della s.l.p. derivante dallo sfruttamento di tale fattispecie di incentivazione)

Incentivazione finalizzata alla diffusione della ventilazione controllata

- Ambito di applicazione: progettazione e realizzazione di edifici di nuova costruzione e degli impianti in essi installati, nonché nel caso di opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti e installazione di nuovi impianti in edifici esistenti, all'interno di piani attuativi
- Adempimento: realizzazione di impianto di ventilazione controllata
- Bonus volumetrico: pari all'**1%** della s.l.p. edificabile.

Incentivazione finalizzata allo sfruttamento della geotermia

- Ambito di applicazione: progettazione e realizzazione di edifici di nuova costruzione e degli impianti in essi installati, nonché nel caso di opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti e installazione di nuovi impianti in edifici esistenti, all'interno di piani attuativi
- Adempimento: utilizzo di pompe di calore abbinate a sonde geotermiche per il riscaldamento e climatizzazione estiva
- Bonus volumetrico: pari al **3%** della s.l.p. edificabile.

Incentivazione finalizzata alla diffusione del sistema idrico duale

- Ambito di applicazione: progettazione e realizzazione di edifici di nuova costruzione e degli impianti in essi installati, nonché nel caso di opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti e installazione di nuovi impianti in edifici esistenti all'interno di piani attuativi.
- Adempimento: realizzazione di una doppia rete idrica, una per l'acqua potabile ed una seconda per l'alimentazione di tutte le cassette di scarico e gli attacchi lavatrici presenti nella struttura.
- Bonus volumetrico: pari all'**4%** della s.l.p. edificabile.

Incentivazione finalizzata all'ottimizzazione dei sistemi per la distribuzione dell'acqua calda sanitaria per edifici ad uso residenziale

- Ambito di applicazione: progettazione e realizzazione di edifici di nuova costruzione e degli impianti in essi installati, nonché nel caso di opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti e installazione di nuovi impianti in edifici esistenti all'interno di piani attuativi.
- Adempimento: per ottimizzazione dei sistemi per la distribuzione dell'acqua calda sanitaria. l'ottimizzazione viene garantita qualora siano garantite le seguenti condizioni:
 - il controllo della temperatura di esercizio dell'acqua calda sanitaria: il sistema di distribuzione dell'acqua calda sanitaria deve essere dotato di un sistema per il controllo della temperatura dell'acqua in esso immessa al fine di contenere i consumi energetici (evitando che l'acqua venga distribuita a temperature eccessive per gli usi previsti) quale un miscelatore termostatico immediatamente a valle del sistema produzione e/o accumulo dell'acqua calda sanitaria; in relazione alla temperatura di esercizio dell'acqua calda per uso igienico-sanitario, si deve far riferimento a quanto previsto dalla legge n. 10 del 9/1/1991 e relativi decreti di applicazione.
 - anelli di ricircolo dell'acqua calda sanitaria: realizzare la circolazione forzata dell'acqua calda destinata all'uso "potabile", anche con regolazione ad orario, al fine di ridurre il consumo dell'acqua non già alla temperatura necessaria, così come stabilito dal Regolamento Regionale n. 2 del 24 marzo 2006.
- Bonus volumetrico: pari all'**2%** della s.l.p. edificabile.

Incentivazione finalizzata alla diffusione dei tetti verdi

- Ambito di applicazione: progettazione e realizzazione di edifici di nuova costruzione e degli impianti in essi installati, nonché nel caso di opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti e installazione di nuovi impianti in edifici esistenti all'interno di piani attuativi.
- Adempimento realizzazione di tetto verde con sistema di irrigazione automatico in copertura collegato a serbatoi di accumulo dell'acqua piovana e adeguato accesso alla copertura per la manutenzione.
- Bonus volumetrico: pari all'**2%** della s.l.p. edificabile.

Incentivazione per la promozione dell'attuazione del parco agricolo periurbano

Il presente PGT introduce e disciplina il concetto di incentivazione finalizzata alla promozione dell'attuazione del parco agricolo perturbano.

Si prevede che i soggetti promotori gli ambiti di trasformazione e recupero abbiano facoltà di proporre all'Amministrazione Comunale la realizzazione gli interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità posti loro in carico , all'interno del parco agricolo periurbano a fronte della facoltà da parte degli stessi di sfruttamento di una S.l.p. integrativa.

La S.I.p. integrativa massima è posta pari al **3%** della superficie londa di pavimento massima per l'Ambito di trasformazione o recupero.

4. CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI ATTUATIVI

4.1 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PIANO ATTUATIVO

Vengono di seguito descritti i criteri guida per la formulazione e la valutazione delle proposte di Piano Attuativo.

E' parso opportuno stabilire alcune condizioni "base" (criteri di ammissibilità) applicabili indistintamente a tutte le situazioni e alcuni criteri preferenziali, ovvero oggetto di una possibile concertazione in sede di istruttoria e di valutazione delle proposte.

4.1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ'

I Piani Attuativi dovranno avere contenuti in grado di rispondere ai criteri generali, di indirizzo politico e amministrativo definiti nel presente documento. Ogni singolo Piano Attuativo deve raggiungere un obiettivo di corretto inserimento nel più vasto contesto urbano ed ambientale, oltre ad un alto profilo qualitativo delle trasformazioni sia per la parte di progettazione vera e propria, che per le successive fasi di realizzazione e gestione.

Al fine di assicurare un adeguato livello qualitativo delle trasformazioni, le proposte devono in genere rispondere ai seguenti requisiti ed indirizzi progettuali minimi.

1) Bonifica

La proposta di Piano Attuativo potrà essere formulata solamente a seguito dell'effettuazione di studi preliminari per la verifica della presenza di inquinanti ai sensi del Dlgs.vo 152/2006.

2) Eliminazione di problematiche in atto.

La proposta di Piano Attuativo deve essere in grado di risolvere le problematiche in atto nel comparto in oggetto senza residui in termini di aree non coinvolte o studiate o opere non coperte da finanziamento.

3) Qualità architettonica.

La progettazione del comparto soggetto a Piano Attuativo deve essere ispirata ai criteri della qualità compositiva e tecnologica e deve, nel complesso, condurre ad un incremento della qualità ambientale dell'ambito urbano interessato.

4) Integrazione con il tessuto urbano.

L'assetto viabilistico e la localizzazione delle aree a servizi deve tenere conto delle esigenze di completamento del disegno dello spazio pubblico all'intorno, favorendo la continuità dei percorsi viabilistici e pedonali e l'aggregazione degli spazi a servizi in forme non frammentarie o residuali; le tipologie edilizie prescelte devono porsi in relazione con le caratteristiche del tessuto all'intorno.

5) Accessibilità

Dovrà essere garantita idonea accessibilità veicolare e pedonale alle aree pubbliche e private previste dal Piano Attuativo, senza aggravio delle condizioni al contorno.

6) Progettazione delle infrastrutture di uso pubblico.

Il progetto definitivo dell'opere pubbliche ricomprese nel Piano Attuativo dovrà essere redatto ai sensi della vigente legislazione in materia di opere pubbliche

7) Qualità degli spazi pubblici.

La progettazione e la realizzazione delle opere di uso pubblico deve essere finalizzata al miglioramento complessivo dello spazio pubblico.

8) Valutazione di impatto dell'intervento.

Ogni proposta di intervento dovrà essere accompagnata da una relazione finalizzata ad esaminare e valutare le ricadute generali dell'attuazione del progetto, per ciò che riguarda le diverse componenti ambientali e di contesto, unitamente alla valutazione di impatto paesistico ai sensi del P.T.P.R. (Linee Guida per l'esame paesistico dei progetti prevista dall' art.30 delle NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con DCR 06/03/2001 n. 43749, approvate con Del. G.R. n.7/11045 dell'08/11/2002.)

9) Capacità residua del depuratore

L'approvazione degli strumenti attuativi previsti potrà avvenire soltanto a seguito di verifica, da parte dell'Ufficio Tecnico comunale e parere dell'Ente gestore, della capacità residua del depuratore.

4.1.2 CRITERI DI PREFERIBILITÀ'

I criteri preferenziali, ovvero oggetto di una possibile concertazione in sede di istruttoria e di valutazione delle proposte sono quelli di seguito riportati.

1) Miglioramento della qualità urbana.

Ad ogni incremento del carico urbanistico deve corrispondere un miglioramento complessivo delle condizioni al contorno sia in termini di dotazione di servizi che in termini di infrastrutture.

2) Perimetrazione dell'intervento.

L'intervento deve proporsi di comprendere in modo unitario l'ambito di possibile trasformazione urbanistica, in ragione delle condizioni di degrado esistente o di superamento delle problematiche in essere.

3) Interventi su aree non contigue.

I Piani Attuativi potranno prevedere una diversa dislocazione delle aree destinate all'edificazione e alla realizzazione di servizi rispetto a quanto definito dal P.G.T., purché venga motivato il maggiore interesse pubblico a tale ridisegno, venga rispettata la dimensione originaria delle aree a servizi e purché le aree interessate siano in prossimità pedonale.

4) Ecosostenibilità degli interventi.

Saranno valutate positivamente proposte di Piani Attuativi caratterizzate dalla presenza edifici che utilizzano modalità costruttive orientate al risparmio energetico, come ad esempio il rispetto dell'orientamento degli edifici, l'impiego di materiali da costruzione naturali, l'adozione di tutti gli accorgimenti che contribuiscono ad un effettivo e misurabile risparmio energetico, il contenimento della impermeabilizzazione del suolo, il migliore e più intensivo uso del

sottosuolo, spazi verdi ampi e fruibili, con la formazione di aree boscate e alberate, con la prevalente funzione di produzione di ossigeno, accorgimenti orientanti al risparmio idrico

5) Risoluzione delle situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali contigue.

Saranno valutate positivamente proposte di Piani Attuativi finalizzate alla risoluzione delle situazioni di conflitto fra differenti destinazioni funzionali contigue quali, ad esempio, impianti artigianali/industriali limitrofi a tessuto residenziale.

6) Potenziamento del sistema dei percorsi ciclabili e pedonali.

Si ritiene strategico il potenziamento dei percorsi pedonali e ciclabili esistenti e la creazione di nuovi percorsi ciclopedinali nell'ottica della creazione della continuità dei percorsi.

7) Fattibilità dell'intervento.

Tutti gli interventi previsti dal Piano Attuativo dovranno essere realizzati con risorse finanziarie messe a disposizione dal proponente. In particolare i costi di bonifica o di messa in sicurezza delle aree sono interamente a carico del proponente. Le aree per opere di urbanizzazione primaria dovranno essere rese fruibili sia mediante oneri dovuti sia mediante risorse aggiuntive, senza costi per l'Amministrazione Comunale. Sono fatti salvi casi specifici di opere pubbliche espressamente richieste dall'Amministrazione Comunale e non direttamente necessarie all'urbanizzazione dell'ambito oggetto dell'intervento.

In ogni caso l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere al Proponente l'assunzione degli oneri economici per l'elaborazione di eventuali studi che la stessa ritenesse opportuno espletare in fase preliminare.

4.1.3 IL CONCETTO DI STANDARD QUALITATIVO

Elemento portante della vigente normativa in termini di servizi è l'intento di valorizzare l'attivazione di servizi concretamente fruibili dalla collettività in rapporto alle effettive esigenze ravvisabili sul territorio, quale obiettivo prevalente e prioritario rispetto alla mera acquisizione, da parte dell'ente comunale, di aree libere rispondenti esclusivamente a parametri di tipo quantitativo.

In tale ottica si inquadra la nuova modalità di reperimento degli standards, alternativa all'istituto ordinario della cessione gratuita al comune (o asservimento ad uso pubblico) di aree libere, e consistente nella realizzazione ed eventualmente gestione diretta di opere di interesse generale da parte dei soggetti attuatori, anche non istituzionalmente competenti. Tale fatispecie viene convenzionalmente definita con il termine standard qualitativo.

4.1.4 LA QUANTIFICAZIONE DELLO STANDARD QUALITATIVO

La quantificazione dimensionale ed economica degli standard o del cosiddetto "standard qualitativo" deve essere effettuata secondo i seguenti criteri.

Relativamente allo standard qualitativo, si deve specificare, ad ulteriore chiarimento, quanto segue. In primo luogo, la determinazione contenuta nel Piano Attuativo di avvalersi del così detto standard qualitativo ha carattere sostitutivo o integrativo della cessione gratuita di aree libere, e può avere, qualora l'Amministrazione Comunale lo ritenga opportuno, valenza egualmente soddisfattiva degli obblighi di reperimento delle aree per infrastrutture e servizi pubblici e di uso generale, dato che tali infrastrutture e servizi effettivamente vengono previsti e realizzati.

A tal fine, il programma dovrà specificare l'esatto quantitativo di metri quadri di aree a servizi cui corrisponde l'infrastruttura eseguita dal soggetto attuatore, al fine di computare tali spazi per attrezzature pubbliche o di uso pubblico nella documentazione richiesta.

Si pone quindi la necessità di individuare un idoneo criterio di rapporto delle infrastrutture e servizi di cui sopra con un corrispondente quantitativo di dotazioni di servizi.

In merito, la norma non indica alcun criterio vincolante, quale ad esempio poteva essere quello del conteggio della s.l.p. complessiva realizzata già stabilito dall'art. 22 l.r. 51/75 per i parcheggi multipiano (che costituiscono l'unico caso assimilabile allo standard qualitativo attualmente previsto dalla legislazione urbanistica generale).

In sede legislativa si è tenuto conto, infatti, dell'estrema varietà delle strutture potenzialmente suscettibili di essere comprese nel computo dello standard qualitativo, molte delle quali hanno un rilievo territoriale, per la qualità del servizio e il costo dell'opera, difficilmente quantificabile in termini di s.l.p. (ad esempio le strutture sportive).

L'unico parametro oggettivo previsto dalla norma è quello per il quale il valore dell'opera deve essere almeno pari a quello delle aree che avrebbero dovuto essere cedute: conseguentemente, si può ritenere che, il criterio di equivalenza tra strutture e metri quadrati computabili come standard dovrà comunque tenere conto del valore dell'opera, in rapporto alle specifiche caratteristiche delle strutture individuate come possibili standard qualitativo.

Si può comunque ritenere che il criterio tipo per effettuare tale ragguaglio possa essere costituito (salvi i casi di applicazione del criterio basato sulla somma della s.l.p., come ad esempio nel già

richiamato caso dei parcheggi) dal computo del valore dell'opera, suddiviso per il prezzo al mq delle aree a servizi pubblici previsto per la monetizzazione dalle relative deliberazioni comunali.

Si dovrà in ogni caso tenere conto delle specifiche caratteristiche delle strutture individuate come possibile standard qualitativo; conseguentemente, il criterio di ragguaglio del valore in mq. di standards delle infrastrutture realizzate con i Programmi Integrati può, alternativamente, essere costituito:

- dal computo della s.l.p. complessiva dell'opera, per le tipologie che si prestano ad essere valutate sotto tale aspetto (ad esempio: uffici amministrativi, strutture sociali, culturali, sanitarie, parcheggi, ecc.);
- dal computo del valore dell'opera, suddiviso per il prezzo al mq. delle aree a standards previsto per la monetizzazione dalle relative deliberazioni comunali, per quanto concerne le tipologie di opere insuscettibili di essere valorizzate in termini di s.l.p. (ad esempio: piscine e strutture sportive).

4.1.5 LA VALUTAZIONE DELLO STANDARD QUALITATIVO

In relazione allo specifico tema dello “standard qualitativo”, l’Amministrazione Comunale ritiene equo che il valore delle opere che eventualmente andasse a coprire la valutazione delle aree che dovrebbero essere reperite e cedute, risulti, a computo metrico estimativo validato dall’Ufficio Tecnico, superiore il valore delle corrispondenti aree a standard, stimato secondo i parametri vigenti in merito alle consuete monetizzazioni.

La validazione del computo metrico estimativo avverrà sulla scorta del valore delle opere secondo quadro economico già approvato dall’Amministrazione o, se mancante, secondo bollettino della Camera di Commercio, ridotto della percentuale media di abbattimento applicata agli appalti pubblici del Comune nell’ultimo anno, con esclusione degli oneri accessori (progettazione, IVA, ecc.).

Tra le opere sostitutive dello standard che possono essere realizzate in attuazione di un Piano Attuativo sarà data preferenza a quelle inserite nel Piano Triennale delle opere pubbliche, anche se non direttamente collegate al Piano Attuativo, in alternativa potranno essere individuate opere pubbliche, di interesse pubblico generale, determinate sulla base dei reali fabbisogni del territorio.

Qualora l’intervento relativo alle opere pubbliche fosse programmato su aree non ancora acquisite al patrimonio comunale e di cui è prevista l’acquisizione nel quadro economico dell’opera, il Comune potrà chiedere al promotore del Piano Attuativo di Intervento di mettere preventivamente a disposizione le somme che risulteranno necessarie all’esproprio o all’acquisizione bonaria.

4.1.6 VERSAMENTO DELL’IMPORTO CORRISPONDENTE ALLO STANDARD QUALITATIVO

In alternativa all’esecuzione delle opere relative allo standard qualitativo, nei limiti previsti dall’art. 32 del Dlgs. 163/2006, sarà previsto, nell’ambito della convenzione, anche in relazione alla consistenza degli interventi e della congruenza con i programmi dell’Amministrazione Comunale, il versamento dell’importo corrispondente al valore dello standard qualitativo o di parte di esso (a seconda dell’entità dell’intervento proposto), determinato secondo i criteri definiti dal presente documento.

Tale facoltà rientra in una valutazione di opportunità da parte dell’Amministrazione Comunale, di reperire le risorse necessarie al completamento delle previsioni relative alle opere pubbliche, per copperire anche ad una carenza strutturale dei canali tradizionali di finanziamento.

5. ALLEGATO 1: NORME TECNICHE DI DOCUMENTO DI PIANO

Di seguito vengono riportate le definizioni dei parametri e degli indici urbanistici e delle destinazioni finalizzate alla lettura delle schede degli ambiti di trasformazione e dei poli di fruizione.

5.1 DESCRIZIONE DEI PARAMETRI E DEGLI INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

1. **Df: (m) distanza dei fabbricati.** È la distanza che intercorre tra le parti fronteggiantesi degli edifici. La distanza è misurata sulla retta orizzontale più breve che individua la distanza tra le pareti. Nel calcolo della distanza tra i fabbricati vengono esclusi eventuali corpi aggettanti aperti con dimensione non superiore a 2 m.
2. **Dc: (m) distanza dal confini.** È la distanza che intercorre tra le parti dell'edificio ed il confine del lotto. Tale distanza si misura, a partire dal limite esterno di ogni opera in elevazione da terra (anche se aperta) sulla retta orizzontale più breve compresa fra la proiezione orizzontale della parete e la linea di confine del lotto. Nel calcolo della distanza dal confine vengono considerate anche le sporgenze dei corpi aggettanti aperti e delle gronde, se aggettanti per una dimensione superiore a 2 m.
3. **Ds: (m) distanza dal ciglio della strada.** È la distanza che intercorre tra le parti dell'edificio che fronteggia una strada ed il ciglio della strada stessa, misurata sulla perpendicolare alla linea di limite degli spazi pubblici destinati alla viabilità esistenti o previsti. Nel calcolo della distanza dal ciglio della strada vengono considerate anche le sporgenze dei terrazzi e dei balconi e delle gronde se aggettanti per una dimensione superiore a 2 m.
4. **H:(m) altezza dei fabbricati.** È l'altezza massima, fra quelle delle varie fronti, misurata dal piano di spiccato più basso tra i seguenti
 - marciapiede stradale più basso;
 - quota +0,15 rispetto alla sede stradale;
 - quota naturale del terreno;all'intradosso dell'ultimo solaio abitabile, ovvero alla quota media ponderale dell'intradosso della sagoma di copertura in caso di solaio abitabile inclinato.
Non sono computabili per l'altezza massima delle costruzioni i volumi tecnici. Per volumi tecnici si intendono quei volumi edilizi emergenti al di sopra dell'intradosso del solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile, destinati agli impianti veri e propri o alle opere aventi stretta connessione con la funzionalità degli impianti stessi e comunque non usufruibili sotto il profilo abitativo neppure temporaneamente.
5. **St : (mq) superficie territoriale.** È l'area a destinazione omogenea di ambito sulla quale il P.G.T. si attua a mezzo di Piano Urbanistico attuativo preventivo. È comprensiva delle aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria. Va misurata al lordo delle aree destinate alla viabilità del P.G.T. ed al lordo delle eventuali strade esistenti o previste dallo strumento urbanistico attuativo all'interno dell'area. Le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria, incluse nel perimetro dell'area, siano esse direttamente previste dal P.G.T., oppure dal Piano Urbanistico Attuativo stesso, concorrono alla determinazione della volumetria e/o s.l.p. edificabile.

6. Sf : (mq) superficie fondiaria. E' l'area destinata alla realizzazione degli edifici e a alle relative aree di pertinenza. Va misurata al netto delle aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria e delle strade esistenti o che saranno previste internamente all'area, destinate al pubblico transito dei veicoli. L'area di pertinenza può essere costituita esclusivamente da superfici di terreno contigue, prive cioè tra di loro di una qualsiasi soluzione di continuità. Sono però incluse, nell'area di pertinenza, anche aree soggette a servitù di passaggio privato, di elettrodotto e quelle non soggette all'uso pubblico.
7. Sc: (mq) superficie coperta. La superficie coperta è la superficie risultante dalla proiezione orizzontale delle parti edificate fuori terra, con esclusione:
 - per i manufatti compresi nell'ambito di insediamenti a prevalente destinazione diversa dalla produttiva: delle parti aggettanti aperte quali balconi, sporti di gronda e simili se aventi, rispetto al filo della facciata, un distacco non eccedente m.2,00, delle serre bioclimatiche se aventi, rispetto al filo della facciata, un distacco non eccedente m. 1,50.
 - per i manufatti compresi nell'ambito di insediamenti a prevalente destinazione produttiva: oltre a quanto sopra detto, dei silos e dei serbatoi di materie prime necessarie alla produzione, dei manufatti costituenti impianti di depurazione e delle pensiline a sbalzo con aggetto non superiore a 3 m.
8. S.I.p. : (mq) superficie londa di pavimento. E' costituita dalla somma delle superfici di ciascun piano o soppalco, entro o fuori terra, al lordo delle murature anche perimetrali nonché di ogni altra area coperta e chiusa su almeno tre lati. La S.I.p. non comprende:
 - i porticati pubblici o privati, balconi;
 - le superfici dei volumi tecnici sia per edifici con destinazione residenziale che con destinazione diversa da quella residenziale. Nel caso di edifici con destinazione produttiva le superfici dei volumi tecnici non sono da computarsi ai fini della S.I.p. soltanto se questi non sono direttamente connessi alla attività produttiva (centrale termica e/o di condizionamento, autoclave, locali per il motore dell'ascensore e similari);
 - le cantine (locali interrati o seminterrati per almeno la metà dell'altezza interna) per una quota non eccedente 1 mq ogni 15 mc di volume e, nel caso di edifici plurifamiliari con spazi distributivi comuni, se non accessibili direttamente dalle unità immobiliari;
 - i sottotetti qualora dotati di tutte le seguenti caratteristiche:
 - altezza media ponderale inferiore a 180 cm calcolata sulla struttura portante;
 - aperture finestrate verso l'esterno di superficie complessiva inferiore a 0,6 mq;
 - assenza di struttura fissa di accesso;
 - assenza di impianto di riscaldamento;
 - i volumi accessori quali ricoveri attrezzi, gazebo, barbecue o simili di superficie massima pari a 7 mq per unità immobiliare ed altezza massima pari a 2,8 m e se realizzati in modo tale da non costituire ostacolo visivo nel corretto transito degli automezzi sulla pubblica viabilità;
 - ai sensi dell'art 4 comma 3 della L.R. 39/2004 "Norme per il risparmio energetico degli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti" le serre bioclimatiche e le logge addossate o integrate all'edificio, opportunamente chiuse e trasformate per essere utilizzate come serre per lo sfruttamento dell'energia solare passiva, sono considerate volumi tecnici e quindi non computabili ai fini volumetrici a condizione che sia progettate in modo da integrarsi nell'organismo edilizio nuovo o esistente e che dimostrino, attraverso i necessari calcoli energetici la loro funzione di riduzione dei

consumi di combustibile fossile per riscaldamento invernale, attraverso lo sfruttamento passivo e attivo dell'energia solare o la loro funzione di spazio intermedio.

9. V (mc.) volume degli edifici. E' dato dal prodotto Superficie londa di pavimento (s.l.p.) per l'altezza virtuale di 3 m.
10. Ut: (mq/mq) indice di utilizzazione territoriale. Esprime la massima superficie londa di pavimento (s.l.p.) edificabile su un mq di superficie territoriale (St) compreso nei Piani Urbanistici di Attuazione.
11. Uf: (mq/mq) indice di utilizzazione fondiaria. Esprime la massima superficie londa di pavimento (s.l.p.) edificabile su un mq di superficie fondiaria (Sf).
12. It: (mc/mq) indice volumetrico territoriale. Esprime il massimo volume (V.) edificabile su un mq di superficie territoriale (St) compreso nei Piani Urbanistici di Attuazione.
13. If: (mq/mq) indice volumetrico fondiario. Esprime il massimo volume (V) edificabile su un mq di superficie fondiaria (Sf)
14. Rc: (%) rapporto di copertura. Esprime il rapporto tra la superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria (Sf).

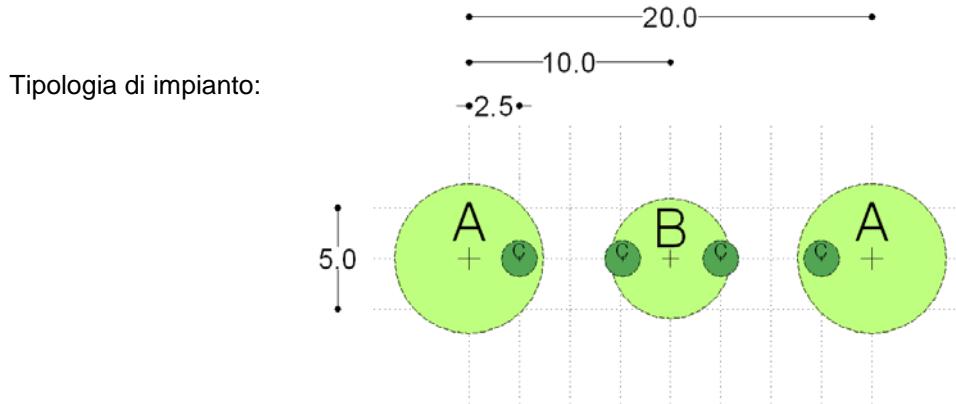
5.2 TIPOLOGIE DI IMPIANTO PER MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

1. Il proponente la trasformazione e recupero dovrà realizzare arborei e arbustivi attenendosi alle tipologie di seguito indicate oppure formulando proposte di impianto differenti che dovranno ottenere il parere favorevole da parte della Commissione paesaggio. In tal caso il proponente dovrà dimostrare, attraverso idonea documentazione, che l'impianto proposto abbia un valore economico commisurabile a quelli esemplificativi di seguito riportati.
2. Si riportano di seguito due tipologie di impianto (impianto di compensazione agro ambientale e impianto di mitigazione).

3. **Tipologia A: Impianto di compensazione agroambientale**

Definizione: Aree a verde estensive, dai connotati prevalentemente agroambientali e a manutenzione campestre, in cui l'immagine prevalente si riferisce al sistema prati / siepi / filari campestri. Caratterizzate da una fruizione degli spazi aperti di tipo rurale.

Materiale vegetale: Specie arboree di misura non inferiore a 2 metri di altezza alla piantagione, con circonferenza del fusto misurata a un metro da terra non inferiore a 10 cm. Specie arbustive di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.

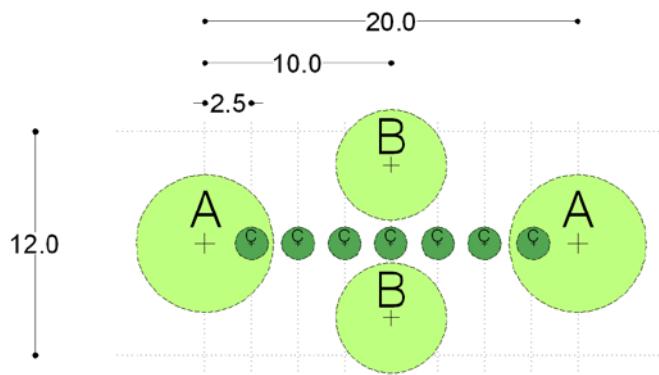


4. **Tipologia B: Impianto di mitigazione**

Definizione: Aree a verde consistenti in barriere vegetali dai connotati fortemente naturaliformi. Esclusivamente formate da specie autoctone, da collocarsi con funzioni di mascheramento visivo, di mitigazione del rumore e delle polveri.

Materiale vegetale: Specie arboree di misura non inferiore a 2 metri di altezza alla piantagione, con circonferenza del fusto misurata a un metro da terra non inferiore a 10 cm. Specie arbustive di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.

Tipologia di impianto



5.3 ELENCO DELLE ESSENZE

1. Le essenze da utilizzarsi per gli impianti di mitigazione e compensazione paesaggistica ambientale dovranno essere scelte tra quelle di seguito riportate.
2. **Specie tipo A**
 - 1) Ciliegio *Prunus avium*
 - 2) Farnia *Quercus robur*
 - 3) Frassino *Fraxinus excelsior*
 - 4) Olmo campestre *Ulmus minor*
 - 5) Pioppo bianco *Populus alba*
 - 6) Pioppo grigio *Populus canescens*
 - 7) Pioppo nero *Populus nigra*
 - 8) Salice bianco *Salix alba*
 - 9) Tiglio riccio *Tilia cordata*
3. **Specie tipo B**
 - 1) Acero campestre *Acer campestre*
 - 2) Carpino *Carpinus betulus*
 - 3) Ontano nero *Alnus glutinosa*
4. **Specie tipo C**
 - 1) Biancospino *Crataegus monogyna*

- 2) Corniolo *Cornus mas*
- 3) Coronilla *Coronilla emerus*
- 4) Crespino *Berberis vulgaris*
- 5) Dafne *Daphne mezereum*
- 6) Frangola *Frangula alnus*
- 7) Fusaggine *Euonymus europaeus*
- 8) Ginepro comune *Juniperus communis*
- 9) Ginestra dei tintori *Genista tinctoria*
- 10) Lantana *Viburnum lantana*
- 11) Ligusto *Ligustrum vulgare*
- 12) Nocciolo *Corylus avellana*
- 13) Pallon di maggio *Viburnum opulus*
- 14) Prugnolo *Prunus spinosa*
- 15) Rovo comune *Rubus ulmifolius*
- 16) Salice caprino *Salix caprea*
- 17) Salice eleagno *Salix elaeagnus*
- 18) Salice francese *Salix triandra*
- 19) Salice grigio *Salix cinerea*
- 20) Sambuco *Sambucus nigra*
- 21) Sanguinello *Cornus sanguinea*
- 22) Spincervino *Rhamnus catharticus*

5.4 PARAMETRI DI IMPIANTO

1. I parametri da rispettare per gli impianti di mitigazione e compensazione paesaggistica ambientale negli interventi prevalentemente residenziali e agricoli sono quelli di seguito riportati.
 - Per l'impianto di compensazione agroambientale : 1 mq virtuale di filare (con una larghezza di 5 m) per ogni mq di S.I.p. edificata
 - Per l'impianto di mitigazione : 1,5 mq virtuale di filare (con una larghezza di 12 m) per ogni mq di S.I.p. edificata
2. I parametri da rispettare per gli impianti di mitigazione e compensazione paesaggistica ambientale negli interventi prevalentemente produttivi – terziario commerciali e ludico ricreativi privati sono quelli di seguito riportati.
 - Per l'impianto di compensazione agroambientale : 2 mq virtuale di filare (con una larghezza di 5 m) per ogni mq di S.I.p.
 - Per l'impianto di mitigazione : 3 mq virtuale di filare (con una larghezza di 12 m per ogni mq di S.I.p.
3. Ai Proponenti l'intervento edificatorio in ambito di trasformazione è richiesto di effettuare le due tipologie di piantumazione negli ambiti di mitigazione e compensazione o negli ambiti preferenziali per la realizzazione di progetti di riqualificazione del paesaggio agrario o nel parco agricolo periurbano oppure una singola tipologie con gli indici di rapporto S.I.p./ superficie di piantumazione raddoppiati .
4. Ai Proponenti l'intervento edificatorio in ambito di recupero è richiesto di effettuare una delle due tipologie di piantumazione.
5. Qualora gli interventi di piantumazione siano effettuati esternamente agli ambiti di mitigazione e compensazione o agli ambiti preferenziali per la realizzazione di progetti di riqualificazione

- del paesaggio, i rapporti tra S.I.p. dell'intervento edificatorio e superficie di piantumazione sono incrementati del 30%.
6. Qualora gli interventi di piantumazione siano effettuati all'interno del parco agricolo periurbano i rapporti tra S.I.p. dell'intervento edificatorio e superficie di piantumazione sono ridotti del 20%.

5.5 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PIANI ATTUATIVI

Le proposte di piano attuativo dovranno essere accompagnate da una relazione, a firma di professionista abilitato, che dimostri la conformità del piano attuativo stesso ai criteri di ammissibilità e di preferibilità dettagliati nel presente documento.

6. ALLEGATO 2: DESTINAZIONI AMMISSIBILI

Si riporta di seguito la legenda relativa alla tabella successivamente riportata.

p destinazione principale

c destinazione complementare, accessoria o compatibile senza limite dimensionale

c/x % destinazione complementare, accessoria o compatibile con limite dimensionale pari al x % della s.l.p. dell'unità funzionale o pari a x mq

**ALLEGATO 3: OBIETTIVI E POLITICHE DI PIANO E VERIFICA DI COERENZA
RISPETTO ALLE PREVISIONI DI CARATTERE SOVRALOCALE**

SISTEMA FISICO NATURALE

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PGT OBIETTIVI				PGT POLITICHE
		PC	NO	NP	NC	
Parchi Regionali	4					Parchi Regionali
Valorizzare, salvaguardare e incrementare la funzione ecologica, la qualità estetico visuale e il significato storico culturale		●		OF1		Recepimento nel Piano delle Regole dei contenuti prescrittivi del PTC del Parco Adda Sud approvato con L.R. 20 agosto 1994, n. 22 (B.U. 23 agosto 1994, n. 34, 1° suppl. ord.)
Siti di importanza comunitaria (SIC) e Aree Umide	4					Siti di importanza comunitaria (SIC Lanca di Soltarico) e Aree Umide
Valorizzare, salvaguardare e incrementare la funzione ecologica, la qualità estetico visuale e il significato storico culturale				OF2		PF2.1 Predisposizione nel PdR di una normativa volta alla tutela della Lanca di Soltarico in recepimento delle normative del PTC del Parco Adda Sud e del Piano di Gestione del SIC.
Valorizzare, salvaguardare e incrementare la funzione ecologica, la qualità estetico visuale e il significato storico culturale				OF2		PF2.2 Introduzione di una norma volta a non consentire gli interventi di carattere edificatorio e di trasformazione o manomissione diretta o indiretta sino a un intorno di m 50, nonché qualsiasi intervento che ne depauperi la naturalità
Valorizzare, salvaguardare e incrementare la funzione ecologica, la qualità estetico visuale e il significato storico culturale				OF2		PF2.3 Introduzione nel PdR di una normativa volta alla tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti
Valorizzare, salvaguardare e incrementare la funzione ecologica, la qualità estetico visuale e il significato storico culturale				OF2		PF2.4 Incentivazione di progetti di recupero gli ambienti degradati, di valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, di percorsi ciclo-pedonali od equestri e di luoghi di sosta in presenza di coni visuali di rilevanze interesse. (Polo di fruizione PF1)

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBETTTIVI	LIVELLO PRESCRITTI				PGT OBETTTIVI	PGT POLITICHE
	C	PC	NO	NP	NC	
Corridoio sovrasisistemico di importanza regionale (elementi del I livello)						
Tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambiti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto		●			OF3	Tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambiti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto
Attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree regionali degradate		●			OF4	Attivazione di politiche volte alla rinaturalizzazione delle aree degradate
Realizzazione di opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità applicando le tecniche dell'ingeneria naturalistica e svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla L. 37/94					OF5	Realizzazione di opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità applicando le tecniche dell'ingeneria naturalistica e svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla L. 37/94
Prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile		●			OF6	Prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile
Previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi		●			OF7	Previsione di interventi di recupero di carattere naturalistico per i poli estrattivi
Corridoio sovrasisistemico di importanza regionale (elementi del I livello)						
Tutela della risorsa acqua e degli elementi di pregio naturalistico presenti con la contestuale necessità di recuperare gli ambiti degradati e di favorire le attività e gli usi del suolo compatibili con la sensibilità del contesto					PF3	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Attivazione di tavoli di concertazione con il l'Ente Parco Adda Sud finalizzati alla rinaturalizzazione delle aree degradate e recepimento nel DdP delle politiche regionali (PSR e Programma Regionale 10/000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi in Lombardia) di incentivazione degli interventi di compensazione e riautificazione del paesaggio agrario					PF4	Attivazione di tavoli di concertazione con il l'Ente Parco Adda Sud finalizzati alla rinaturalizzazione delle aree degradate e recepimento nel DdP delle politiche regionali (PSR e Programma Regionale 10/000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi in Lombardia) di incentivazione degli interventi di compensazione e riautificazione del paesaggio agrario
Realizzazione di opere idrauliche con caratteri di maggiore naturalità applicando le tecniche dell'ingeneria naturalistica e svolgendo accordi tra le organizzazioni degli agricoltori e gli enti locali, mediante le opportunità connesse alla L. 37/94					PF5	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Prelazione delle aree demaniali da parte degli enti locali al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale e, in via subordinata, a coloro che realizzano programmi connessi all'agricoltura compatibile					PF6	Attivazione di tavoli di concertazione con il l'Ente Parco Adda Sud finalizzati alla rinaturalizzazione delle aree degradate e recepimento nel DdP delle politiche regionali (PSR e Programma Regionale 10/000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi in Lombardia) di incentivazione degli interventi di compensazione e riautificazione del paesaggio agrario
Esercizio della funzione di controllo dell'Ente Comune volta a garantire che le procedure e le prescrizioni per il recupero definite dal Piano Cave avvengano nel rispetto delle direttive previste					PF7	Esercizio della funzione di controllo dell'Ente Comune volta a garantire che le procedure e le prescrizioni per il recupero definite dal Piano Cave avvengano nel rispetto delle direttive previste

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI C PC	PGT OBETTIVI			PGT POLITICHE
		NO	NP	NC	
Corridoio sovrasisistemico di importanza regionale (elementi del I livello)	3				Corridoio sovrasisistemico di importanza regionale (elementi del I livello)
Predisposizione di normative di dettaglio per la realizzazione di nuovi insediamenti agricoli con particolare attenzione alle interferenze generate dalle attività zootecniche				OF8	Predisposizione di normative di dettaglio per la realizzazione di nuovi insediamenti agricoli con particolare attenzione alle interferenze generate dalle attività zootecniche
Valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura, attraverso la realizzazione dei sentieri naturalistici proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali od equestri e di lughi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse con riferimento alle indicazioni contenute nel piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali				OF9	Valorizzazione dal punto di vista ricreativo, turistico e didattico dei principali tracciati locali esistenti, in particolare quelli connessi alle opere di arginatura, attraverso la realizzazione dei sentieri naturalistici proposti dal PTPR, di percorsi ciclo-pedonali od equestri e di lughi di sosta in presenza di coni visuali di rilevante interesse con riferimento alle indicazioni contenute nel piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali
					PF8.1 PF8.2
					PF9

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI				PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE
	C PC	NO	NP	NC			



Aree di protezione dei valori ambientali terzo livello della rete dei valori ambientali							
Aree di protezione dei valori ambientali terzo livello della rete dei valori ambientali (elementi del III livello)							
2							
Tutela degli elementi paesaggistici caratteristici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse	●	OF10	Tutela degli elementi paesaggistici caratteristici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse	PF10	Individuazione, nella Carta E copaesistica, dei coni di visuale e implementazione di una normativa, all'interno del Piano della Regole, volta alla tutela degli stessi		
Attenta gestione delle risorse naturali presenti che hanno una funzione di completamento e di salvaguardia delle componenti di primo e secondo livello della Rete dei valori ambientali	●	OF11	Attenta gestione delle risorse naturali presenti che hanno una funzione di completamento e di salvaguardia delle componenti di primo e secondo livello della Rete dei valori ambientali	PF11	Tutela dei corsi d'acqua e del loro equipaggiamento arboreo, delle zone arboree naturalizzate attraverso le normative di PdR		
Corretta gestione delle risorse ambientali, tra cui la limitazione del carico inquinante, anche attraverso la protezione della risorsa idrica nelle aree deprese e la forte limitazione degli usi del suolo incompatibili con la tutela del suolo.	●	OF12	Corretta gestione delle risorse ambientali, tra cui la limitazione del carico inquinante, anche attraverso la protezione della risorsa idrica nelle aree deprese e la forte limitazione degli usi del suolo incompatibili con la tutela del suolo	PF12	Recepimento delle vigenti normative A.S.L. e A.R.P.A. in materia di abbattimento degli inquinanti		
Contenimento della crescita insediativa e la razionalizzazione del disegno dei centri abitati, evitando fenomeni di crescita incoerente con la loro matrice storica	●	OF13	Contenimento della crescita insediativa e razionalizzazione del disegno dell'edificato, evitando fenomeni di crescita incoerente	PF13	Mancata previsione di ambiti di trasformazione con destinazione differente da quella agricola e puntuale localizzazione degli ambiti di trasformazione agricola		
Favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione, anche attraverso la tutela dei canali con forte valenza ambientale e, dove possibile, l'inserimento di elementi di maggiore naturalità in quelli rettilinei, recuperando e valorizzando le frange boscate e le zone umide, integrandole con i nuovi ecosistemi	●	OF14	Favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione, anche attraverso la tutela dei canali con forte valenza ambientale e, dove possibile, l'inserimento di elementi di maggiore naturalità in quelli rettilinei, recuperando e valorizzando le frange boscate e le zone umide, integrandole con i nuovi ecosistemi	PF14	Previsione di un sistema di incentivi alla piantumazione lungo il colatore Muzza e lungo il sistema idrico Ca De Bolli Derivatore - Bolletta Ospitalia e Cavallona, funzionali alla creazione di un sistema lineare ad elevata naturalità		

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PGT OBETTTIVI				PGT POLITICHE	
		PC	NO	NP	NC		
Aree di protezione dei valori ambientali terzo livello della rete dei valori ambientali							
Tutelare gli elementi tradizionali della struttura agraria quali le maglie polderali, gli elementi della rete irrigua e, dove presenti, i fontanili e le zone umide, recuperandoli e valorizzandoli attraverso il mantenimento delle cortine verdi e la ricostruzione degli ambienti degradati con riferimento alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali ed in modo coerente con le tipologie forestali identificate;						Arete di protezione dei valori ambientali (elementi del III livello)	
Contenimento dell'azione antropica favorendo ed incentivando le pratiche più idonee e capaci di meglio caratterizzare l'elevata valenza paesistico-ambientale di questi ambienti.		●				OF16	PF16
Contenimento dell'azione antropica incentivando il recupero degli ambienti insediativi al fine di salvaguardare la compromissione del suolo agricolo e prioritariamente quello di migliore capacità produttiva			●			OF17	PF17
Valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingeneristico e paesaggistico.			●			OF18	PF18
Regolare la crescita insediativa considerando l'orditura storica degli insediamenti e tutelando la morfologia e l'organizzazione del territorio, la sensibilità dei suoli e la presenza di elementi di pregio paesaggistico e naturalistico.				●		OF19	PF19

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI C PC NO NP NC	PGT OBETTTIVI		PGT POLITICHE
		PGT	PGT	
Aree di conservazione e ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli				
Prevedere che gli interventi di recupero e di nuova edificazione nelle aree agricole, che trovano i loro riferimenti normativi nella L.R. 93/80 debbano essere collocati all'interno di un quadro di riferimento che consideri fattori legati ai caratteri del contesto paesistico-ambientale, a quelli storico-architettonici degli edifici e alle esigenze funzionali delle attività agricole.		Prevedere che gli interventi di recupero e di nuova edificazione nelle aree agricole, che trovano i loro riferimenti normativi nella L.R. 12/05, debbano essere collocati all'interno di un quadro di riferimento che consideri fattori legati ai caratteri del contesto paesistico-ambiente, a quelli storico-architettonici degli edifici e alle esigenze funzionali delle attività agricole.	OF23	Introduzione, nel PdR, di una normativa volta al corretto recupero dell'edificato agricolo esistente e di norme morfologiche da adottarsi nella realizzazione dei nuovi insediamenti agricoli, e di prescrizioni finalizzate alla contestualizzazione e mitigazione degli interventi di nuova edificazione.
Tutelare i filari arborei ed arbustivi esistenti e favorire la ricostituzione di quelli che evidenziano i limiti della parcellizzazione podereale o che sottolineano la trama degli elementi storici (strade, ferrovie, corsi d'acqua).	●	Tutelare i filari arborei ed arbustivi esistenti e favorire la ricostituzione di quelli che evidenziano i limiti della parcellizzazione podereale o che sottolineano la trama degli elementi storici (strade, ferrovie, corsi d'acqua).	OF24	Recepimento, nel DdP, delle politiche regionali di incentivazione e nel PdR, di normative volte alla tutela e all'integrazione del patrimonio arboreo
Tutelare i segni morfologici del territorio, quali gli orli di terrazzo di erosione, le rilevanze geomorfologiche secondarie e i piccoli dossi, anche attraverso la valorizzazione paesaggistica e naturale da attuare tramite la formazione di cortine arbustive e la realizzazione di opere funzionali anche al mantenimento di tali segni.		Tutelare i segni morfologici del territorio, quali gli orli di terrazzo di erosione, le rilevanze geomorfologiche secondarie e i piccoli dossi, anche attraverso la valorizzazione paesaggistica e naturale da attuare tramite la formazione di cortine arbustive e la realizzazione di opere funzionali anche al mantenimento di tali segni.	OF25	Inserimento di una normativa nel PdR volta alla tutela delle rilevanze geomorfologiche del territorio attraverso il recepimento della normativa dello Studio Geologico e recepimento nel DdP degli incentivi regionali e comunitari esistenti in materia di riqualificazione del paesaggio agrario
Favorire il recupero e la valorizzazione dei tracciati storici e la maglia strutturale del paesaggio, come indicato dal PTPR, anche attraverso l'uso di elementi verticali quali le piantumazioni		Favorire il recupero e la valorizzazione dei tracciati storici e la maglia strutturale del paesaggio, come indicato dal PTPR, anche attraverso l'uso di elementi verticali quali le piantumazioni	OF26	Inserimento di una normativa nel PdR volta a imporre il divieto di cancellazione dei tracciati storici e della maglia strutturale del paesaggio agrario (strade interpoderali, rogge) e relativo equipaggiamento arboreo
Recuperare e valorizzare gli spazi di risulta e le strade alzate al fine di facilitare la fruizione dei luoghi di sosta	●	Recuperare e valorizzare gli spazi di risulta e le strade alzate al fine di facilitare la fruizione dei luoghi di sosta	OF27	Previsione all'interno del PdS del completamento della rete dei percorsi ciclopedinati
Tutelare i corsi d'acqua artificiali di valenza storica, in quanto elementi di elevato interesse paesistico e a cui si associa una significativa valenza ecologica	●	Tutelare i corsi d'acqua artificiali di valenza storica, in quanto elementi di elevato interesse paesistico e a cui si associa una significativa valenza ecologica	OF28	Allineamento con i contenuti del reticolo idrico e inserimento nel PdR normative volte alla tutela dei corsi d'acqua artificiali di valenza storica
Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c (art. 19.5)	3	Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c (art. 19.5)		Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c (art. 19.5)
Recepimento e riconoscimento delle diverse limitazioni che costituiscono vincoli e/o precondizioni alle trasformazioni territoriali così come stabilite dalla legislazione vigente e definite dagli strumenti di pianificazione territoriale	●	Recepimento e riconoscimento delle diverse limitazioni che costituiscono vincoli e/o precondizioni alle trasformazioni territoriali così come stabilite dalla legislazione vigente e definite dagli strumenti di pianificazione territoriale	OF29	Recepimento delle fasce di rispetto di cui all'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs per i seguenti corsi d'acqua: fiume Adda, Colatore Muzza (fonte S.I.B.A.)

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI C PC NO NP NC	PGT OBETTIVI		PGT POLITICHE
		PGT	PGT	
Aste della rete dei canali di valore ambientale (Colatore Muzza)	1			Inserimento nel PdR di una normativa che preveda che: gli interventi di manutenzione tendano al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali degli alvei; la manutenzione ed il ripristino, anche parziale, delle opere in alveo preveda gli opportuni accorgimenti per assicurare il mantenimento della continuità biologica del corso d'acqua e sia realizzata assumendo in sede progettuale i criteri dell'inadequata naturalistica; la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali avvenga garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto; la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico, sia accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistica ambientale di cui all' articolo 33 degli Indirizzi Normativi del PTCP
Previsione di opportuni interventi di rinaturalizzazione in coerenza con le indicazioni normative previste per le aree della Rete dei valori ambientali.	OF30	Previsione di opportuni interventi di rinaturalizzazione in coerenza con le indicazioni normative previste per le aree della Rete dei valori ambientali.	PF30	
Ambiti territoriali estrattivi dismessi	3		Ambiti territoriali estrattivi dismessi	
Promuovere interventi finalizzati alla tutela delle acque, sia superficiali che sotterranee, da potenziali fenomeni di inquinamento	OF31	Promuovere interventi finalizzati alla tutela delle acque, sia superficiali che sotterranee, da potenziali fenomeni di inquinamento	PF31	Attivazione di tavoli di concertazione con l'Ente Parco Adda Sud finalizzati alla rinaturalizzazione delle aree degradate
Tutelare dei paesaggi agrari e naturali di particolare pregio e più in generale le risorse naturalistiche;	OF32	Tutelare dei paesaggi agrari e naturali di particolare pregio e più in generale le risorse naturalistiche	PF32	Inserimento nel PdR di norme paesaggistiche volte alla tutela dei paesaggi agrari
Garantire che le procedure e le prescrizioni per il recupero definite dal Piano Cave avvengano nel rispetto delle direttive previste;	OF33	Garantire che le procedure e le prescrizioni per il recupero definite dal Piano Cave avvengano nel rispetto delle direttive previste	PF33	Esercizio della funzione di controllo volta a garantire che le procedure e le prescrizioni per il recupero definito dal Piano Cave avvengano nel rispetto delle direttive previste
Favorire la rinaturalizzazione degli ambiti prevedendo che i recuperi e i ripristini debbano avvenire sulla base di specifici progetti finalizzati a garantire la compatibilità ambientale e paesaggistica.	OF34	Favorire la rinaturalizzazione degli ambiti prevedendo che i recuperi e i ripristini debbano avvenire sulla base di specifici progetti finalizzati a garantire la compatibilità ambientale e paesaggistica.	PF34	Attivazione di tavoli di concertazione con l'Ente Parco Adda Sud finalizzati alla rinaturalizzazione delle aree degradate
Promuove la valorizzazione, la fruizione di tali ambiti e la tutela delle cave cessate	OF35	Promuove la valorizzazione, la fruizione di tali ambiti e la tutela delle cave cessate	PF35	

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI		LIVELLO PREScritti vo				PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE	
Principali siti inquinati su cui sono in corso, o sono previsti, interventi di bonifica		3				Principali siti inquinati su cui sono in corso, o sono previsti, interventi di bonifica			
Eliminare la contaminazione dei suoli e delle acque e/o il rischio relativo alla propagazione degli inquinanti;		●				0F36 Eliminare la contaminazione dei suoli e delle acque e/o il rischio relativo alla propagazione degli inquinanti;		PF36 Inserimento nel PdR dell'obbligo di rispetto le prescrizioni tecniche ed urbanistiche previste nello specifico Progetto di Bonifica, redatto ai sensi del D.M. 471/99, nonché quelle contenute nel provvedimento di approvazione del progetto ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 22/97	
Promuovere il recupero delle aree da bonificare al fine di prevederne il riutilizzo ed operare in modo finalizzato ad una riduzione di consumo di suolo agricolo.		●							
						Tutela del patrimonio arboreo			
								PF37.1 Introduzione, negli interventi di nuova edificazione o di riqualificazione urbanistica soggetti a convenzionamento e/o plantumazione	
						PF37.2 Predisposizione di un Regolamento per la disciplina della salvaguardia e della formazione del verde			
		OF37 Tutela ed integrazione del patrimonio arboreo				PF37.3 Inserimento nel PdR di normative volte alla tutela e all'integrazione del patrimonio arboreo			

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA FISICO NATURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PGT OBIETTIVI			PGT POLITICHE	
		PC	NO	NP	NC	
P.A.I.						P.A.I.
Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	●					OFPA1 Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio
Proteggere centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, in modo tale da ridurre il rischio idraulico a valori compatibili	●					OFPA2 Proteggere centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di riconosciuta importanza rispetto a eventi di piena di gravosità elevata, in modo tale da ridurre il rischio idraulico a valori compatibili
Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	●					OFPA3 Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi
Salvaguardare e, ove possibile, ampliare le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; Limitare gli interventi artificiali di contenimento delle piene a scapito dell'espansione naturale delle stesse, e privilegiare, per la difesa degli abitati, interventi di laminazione controllata, al fine di non aumentare il deflusso sulle aree principali;						OFPA4 Salvaguardare e, ove possibile, ampliare le aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; Limitare gli interventi artificiali di contenimento delle piene a scapito dell'espansione naturale delle stesse, e privilegiare, per la difesa degli abitati, interventi di laminazione controllata, al fine di non aumentare il deflusso sulle aree principali;
Limitare i deflussi recapitati nella rete idrografica naturale da parte dei sistemi artificiali di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche delle aree urbanizzate.	●					OFPA5 Limitare i deflussi recapitati nella rete idrografica naturale da parte dei sistemi artificiali di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche delle aree urbanizzate.
Conseguire il recupero degli ambienti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	●					OFPA6 Conseguire il recupero degli ambienti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico
Promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti con fini di aumento della permeabilità delle superfici e dei tempi di corrivazione;						OFPA7 Promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti con fini di aumento della permeabilità delle superfici e dei tempi di corrivazione;
Promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi.	●					OFPA8 Promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi.
Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena	●					OFPA9 Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
Ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali	●					OFPA10 Ridurre le interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali

SISTEMA RURALE

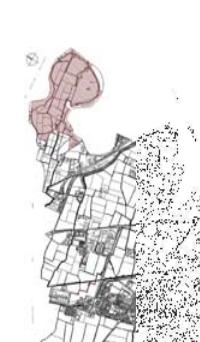
PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA RURALE							
PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	C PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE
Ambito rurale di valorizzazione ambientale	3						Ambito rurale di valorizzazione ambientale
							
Conservazione e miglioramento degli ambienti rurali						OR1	Conservazione e miglioramento paesaggistico e ambientale degli ambienti rurali
							PR1.1 Salvaguardia e valorizzazione dei territori agricoli identificati e disciplinati dai relativi strumenti di pianificazione e delle aree protette, favorendone l'attitudine multifunzionale per la valorizzazione ambientale e di fruizione socio-culturale compatibile
							PR2.2 Inserimento nel DdP di incentivi volti alla realizzazione di imboschimenti a scopo naturalistico-ambientale, ai ripristino e conservazione di biotopi di interesse naturalistico, aree umide, alla realizzazione di interventi selviculturali di miglioramento, alla realizzazione di nuove formazioni lineari, siepi e filari
							PR2.3 Inserimento nel PdR di norme volte al mantenimento e miglioramento delle fasce e delle macchie alberate

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA RURALE						
PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PGT OBIETTIVI			PGT POLITICHE	
		C	PC	NO	NP	NC
Ambito rurale di cintura periurbana	3				Ambito rurale di cintura periurbana di Lodi	
Rigenerazione ambientale						
Riequilibrare il carico antropico generato dall'urbanizzazione del capoluogo garantendo il mantenimento di adeguati livelli di fruibilità dell'ambiente rurale anche in funzione di un utilizzo ricreativo delle aree.					OR2	Mancata previsione di trasformazioni territoriali in quanto, per la sua dimensione estremamente limitata, non costituisce ambito territoriale ritenuto significativo per il territorio di San Martino in Strada
Interventi di forestazione urbana						
Infrastrutture per la fruizione: piste ciclabili ecc;						

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA RURALE

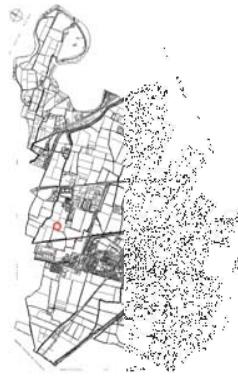
PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA RURALE							
PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PGT OBIETTIVI			PGT POLITICHE		
		C	PC	NO	NP	NC	
Ambito agricolo di pianura irrigua	3						Ambito agricolo di pianura irrigua
Consolidamento e sviluppo della qualità e dell'efficienza del sistema produttivo agricolo					OR5	Consolidamento e sviluppo della qualità e dell'efficienza del sistema produttivo agricolo	PR5
Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura lodigiana per preservare le realtà produttive minori e tutelare l'ambiente e il territorio		●			OR6	Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura lodigiana per preservare le realtà produttive minori e tutelare l'ambiente e il territorio	PR6
Favorire lo sviluppo di un sistema ambientale e per l'impresa sostenibile			●				
					OR7	Riconversione di nuclei agricoli dismessi con insediamento di destinazioni residenziali e a servizi attraverso l'attivazione di idonei strumenti attuativi	PR7
					OR8	Definizione puntuale delle aree agricole	PR8
							Individuazione di aree agricole in pianura irrigua in adeguamento normativo nazionale vigente in materia

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA RURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI		PGT OBIETTIVI					PGT POLITICHE	
LIVELLO PRESCRITTI VO	C PC NO NP NC							
Ambito rurale faunistico venatorio	3						Ambito rurale faunistico venatorio	
								
Gestione selviculturale dei boschi e dei pioppi esistenti finalizzata agli aspetti faunistici	●		PR9	Gestione selviculturale dei boschi e dei pioppi esistenti finalizzata agli aspetti faunistici			PR9	Recepimento nel PdR delle NTA del PTC del Parco Adda Sud (L.R. 22/94)
Imboscamenti con impiego di un elevato numero di specie autoctone e di specie arbustive	●		PR10	Conservazione e miglioramento paesaggistica e ambientale degli ambienti rurali			PR10	Inserimento nel DdP di incentivi volti alla realizzazione di imboschimenti con impiego di un elevato numero di specie autoctone e di specie arbustive e la costituzione di siepi e filari
Interventi a favore dell'agriturismo venatorio	●		PR11	Interventi a favore dell'agriturismo venatorio			PR11	Individuazione di un polo di fruizione dell'ambiente e del paesaggio per la Cascina Mairana

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA RURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE
Ambiti rurali in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate	3						Ambiti rurali in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate (fraz. Sesto)	



Promozione della continuità dell'attività agricola	●	OR12	Promozione della continuità dell'attività agricola	PR12	Mancata previsione di ambiti di trasformazione che interessino tali ambiti
Interventi di forestazione urbana	●	OR13	Interventi di forestazione urbana	PR13 - 14	Individuazione di ambiti di mitigazione e compensazione da attuarsi nelle aree di margine tra il territorio rurale e quello edificato
Realizzazione di formazioni lineari, siepi e filari	●	OR14	Realizzazione di formazioni lineari, siepi e filari		
Infrastrutture per la fruizione; piste ciclabili ecc;	●	OR15	Valorizzazione della fruizione dell'ambito	PR15	Previsione all'interno del PdS del completamento della rete dei percorsi ciclopedinali
Interventi rivolti all'introduzione dell'agriturismo e di servizi connessi di turismo rurale, ivi comprese forme di vendita diretta di prodotti agricoli, anche attraverso l'interventistica di interventi edili per l'adeguamento e la conversione di edifici rurali non destinati	●	OR16	Interventi rivolti all'introduzione dell'agriturismo e di servizi connessi di turismo rurale, ivi comprese forme di vendita diretta di prodotti agricoli, anche attraverso l'interventistica di interventi edili per l'adeguamento e la conversione di edifici rurali non destinati	PR16	Previsione nel DdP della destinazione agritouristica tra quelle ammesse per i Piani di Recupero relativi all'edificato rurale dismesso

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA RURALE							
PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	C PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE
Ambiti rurali in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate	3					Ambiti rurali in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate (fraz. Sesto)	
Interventi per la riduzione di disturbi ed effetti nocivi arrecauti alla popolazione residente dalla presenza di allevamenti intensivi e/o altra attività agricole a più elevato impatto ambientale						Interventi per la riduzione di disturbi ed effetti nocivi arrecauti alla popolazione residente dalla presenza di allevamenti intensivi e/o altra attività agricole a più elevato impatto ambientale	PR17.1
Interventi rivolti al recupero ed alla valorizzazione dell'edificato agricolo tradizionale dismesso		●				Interventi rivolti al recupero ed alla valorizzazione dell'edificato agricolo tradizionale dismesso	PR17.2
Margini di interazione con i valori del territorio rurale	3					Margini di interazione con i valori del territorio rurale	PR18
Implementazione attraverso l'attuazione di scelte insediativa contenute nei PGT e dalla realizzazione della progettualità ambientale, paesistica ed infrastrutturale previste dal piano		●				Mantenimento della separazione tra gli ambiti prioritariamente e/o esclusivamente dedicati all'attività agricola e gli ambiti in diretta relazione con il tessuto urbano	PR19
				●		Mancata previsione di ambiti di trasformazione oltre ai margini di interazione con i valori del territorio rurale	

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA RURALE						
PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	C	PC	NO	NP	NC
PGT OBIETTIVI						
Conservazione e valorizzazione dei caratteri paesaggistici del territorio agricolo						
OR20	Conservazione della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che le nuove infrastrutture o impianti tecnologici portino una frammentazione del territorio	PR20	Puntuale previsione degli ambiti di trasformazione agricola e inserimento nel PdR di norme che vietino l'edificazione a fini agricoli esternamente a tali ambiti			
OR21	Promozione di idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le presistenze	PR21	Inserimento nel PdR di norme morfologiche da rispettarsi negli interventi di nuova realizzazione di impianti a servizio dell'agricoltura			
OR22	Mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo	PR22.1	Introduzione nel PdR di una normativa volta alla tutela ed integrazione degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo (rete irrigua, sentieri alberati, siepi, filari, gruppi di alberi e arbusti)			
		PR22.2	Introduzione nel PdR di una disciplina paesaggistica volta alla tutela della viabilità interpodereale			
		PR22.3	Introduzione nel PdR del divieto di alterazione dei manufatti idraulici storici			
OR23	Tutela e valorizzazione del patrimonio edificato agricolo dismesso, coniugando le esigenze di adattamento produttivo con la salvaguardia dei caratteri connotativi principali	PR23	Inserimento nel PdR di una normativa volta al corretto recupero del patrimonio edificato agricolo dismesso			
OR24	Mitigazione paesaggistica degli interventi di nuova edificazione per impianti connessi all'attività agricola	PR24	Inserimento nel PdR di idonea disciplina paesaggistica volta alla mitigazione delle strutture agricole			

SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE					
				OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6
Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti									Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti (Adda e Muzza)
				Corretta cartografia dell'ambito, rispetto ai contenuti del P.T.C.P. della Provincia di Lodi		PP1	Aggiornamento degli elaborati cartografici al fine di individuare puntualmente gli ambiti caratterizzati da elementi geomorfologici rilevanti		
Promuovere la conservazione dello stato di natura dei luoghi evitando alterazioni dirette o indotte dall'edificazione			Promuovere la conservazione dello stato di natura dei luoghi evitando alterazioni dirette o indotte dall'edificazione		PP2	Inservimento nel PdR di norme volte alla tutela e all'integrazione degli elementi di natura presenti in questo ambito anche attraverso il recepimento del PTC del Parco Adda Sud			
Salvaguardare la presenza degli elementi morfologici rilevanti in quanto i loro andamenti sinuosi arricchiscono il paesaggio e in quanto i loro rilievi sono elementi di "rottura" e di arricchimento paesistico nella distesa del piano campagna			Salvaguardare la presenza degli elementi morfologici rilevanti in quanto i loro andamenti sinuosi arricchiscono il paesaggio e in quanto i loro rilievi sono elementi di "rottura" e di arricchimento paesistico nella distesa del piano campagna		PP3	Riconoscimento di detti ambiti, nella Carta Ecopaesistica e predisposizione, nel PdR, di una normativa volta alla salvaguardia			
Attivare politiche volte alla rinaturalizzazione delle situazioni di degrado paesistico ambientali mediante l'utilizzo di criteri dell'ingegneria naturalistica									
Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali									Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali (lungo colatore Muzza e attorno alla Lanca di Soltarico)
				Verifica delle le presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali	PP4	Individuazione attraverso le ortofoto, i rilevamenti in loco e le indicazioni del PIF, dei principali elementi vegetazionali			
Verifica delle le presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali,				OP4	PP5	Recepimento, nel PdR, delle indicazioni del PIF in merito alle pratiche selvicolturali relative alla creazione di ambienti di fitodepurazione e alle arboricolture			
Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre culture				OP5	PP6	Inservimento nel PdR, di una normativa volta all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale			
Incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale;				OP6					

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PGT OBIETTIVI			PGT POLITICHE
		PC	NO	NP NC	
Aste della rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico	3				Rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico (Bolletta Ospitalia, Cavallera Crivella, Colò Roggione Somaglia, Carpano, Cavo Triulza, Codogna Bassa)
Esercizio della tutela, per i canali e le rogge di cui è accettabile la presenza anteriormente alla prima cartografia IGM, sugli elementi propri e su quelli di connessione ed integrazione al territorio, in relazione ai valori della memoria storica e di caratterizzazione e fruibilità del paesaggio così come meglio specificato negli indirizzi di Tutela del PTPR			OP7	Esercizio della tutela, per i canali e le rogge di cui è accettabile la presenza anteriormente alla prima cartografia IGM, sugli elementi propri e su quelli di connessione ed integrazione al territorio, in relazione ai valori della memoria storica e di caratterizzazione e fruibilità del paesaggio così come meglio specificato negli indirizzi di Tutela del PTPR	Inserimento nel PdR di una fascia di tutela paesaggistica dei canali di valore storico, all'interno della quale qualsiasi trasformazione dei luoghi è soggetta a parere della Commissione Paesaggio
Esercizio degli interventi di manutenzione, fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica stabilite dai Consorzi di Bonifica e di irrigazione competenti, devono tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali degli alvei prevedendo la salvaguardia della configurazione del tracciato e dei manufatti di più antica realizzazione che su di esso insistono			OP8	Corretta previsione degli interventi manutentivi volta al mantenimento delle originarie caratteristiche	Inserimento nel PdR di una normativa che imponga che gli interventi di manutenzione tendano al recupero e alla salvaguardia della configurazione del tracciato Mancata previsione di interventi infrastrutturali che interessino i corsi d'acqua di valore storico. Inserimento nel PdR di una normativa che garantisca che la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano le aree individuate avvenga garantendo il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto
					Inserimento nel PdR di una normativa che imponga che la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali tangenti o intersecanti il corso idrico, dovrà essere accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistica ambientale di cui all'art. 33 degli indirizzi normativi del PTCP

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PGT OBIETTIVI			PGT POLITICHE
		PC	NO	NP NC	
Aste a forte caratterizzazione morfologica, rete dell'assetto idraulico agrario					
Evitare una crescita indiscriminata della monocultura e la perdita di un documento della memoria storica quale il tracciato delle linee della dirittura della rete irrigua e di organizzazione della rete agricola.	2			OP9	Evitare una crescita indiscriminata della monocultura e la perdita di un documento della memoria storica quale il tracciato delle linee della dirittura della rete irrigua e di organizzazione della rete agricola
Prevedere la progettazione delle infrastrutture e delle aree di espansione insediativa risulti attenta ed orientata al mantenimento del disegno della tessitura, evitando le interruzioni, l'abbandono o la manomissione dei tracciati delle colture arboree e arbustive, al contrario da considerare come elementi ordinatori delle nuove eventuali configurazioni morfologiche.				OP10	Riconoscimento e mantenimento dell'organizzazione della viabilità interpodereale
Riorganizzazione della rete irrigua orientata secondo le trame esistenti;				OP11	Riorganizzazione della rete irrigua orientata secondo le trame esistenti
Incentivazione della difesa della vegetazione di alto fusto e dei sistemi vegetazionali complessi.				OP12	Incentivazione della difesa della vegetazione di alto fusto e dei sistemi vegetazionali complessi
Aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola	1				Reticolo idrico
Definizione del reticolo idrico principale secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. 7/7868 del 25 gennaio 2001				OP13	Definizione del reticolo idrico principale secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. 7/7868 del 25 gennaio 2001
Aste a forte caratterizzazione morfologica, rete dell'assetto idraulico agrario					
					PP9 - 10 - 11 - 12
					Introduzione nel PdR di una normativa volta alla tutela e integrazione degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo (rete irrigua, sentieri alberati, siepi, filari, gruppi di alberi e arbusti) Incentivazione all'aumento dell'equipaggiamento arboreo. Introduzione del divieto di alterazione dei manufatti idraulici storici.

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PGT OBIETTIVI			PGT POLITICHE
		PC	NO	NP	
Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale	3				Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale (SP 127, SP 26, Strada comunale della Corsa, Strada comunale della Modonnina, percorso Ca' del Conte - Lanca di Soltarico)
Valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso	OP14				<p>Inserimento nel PdR e nel PdS di una normativa finalizzata alla tutela degli elementi costitutivi (fisici, morfologici, vegetazionali e insediativi) e alla valorizzazione attraverso opere di rifacimento del fondo, di incremento della segnaletica e di pianumazione</p> <p>PP14.1</p>
Verifica delle interferenze paesistiche, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, di interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche attraverso la redazione di uno studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 33 degli indirizzi normativi del PTCP	OP15				<p>Verifica delle interferenze paesistiche, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, di interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche attraverso la redazione di uno studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 33 degli indirizzi normativi del PTCP</p> <p>PP15.1</p>
Promozione di azioni e programmi di tutela per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica	OP16				<p>Promozione di azioni e programmi di tutela per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica</p> <p>PP16</p>
Identificazione e classificazione dei diversi tipi di percorso e le direttive visive di maggiore sensibilità, individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza	OP17				<p>Identificazione e classificazione dei diversi tipi di percorso e le direttive visive di maggiore sensibilità, individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza</p> <p>PP17</p>

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE
			OP18	OP19	
Rete stradale storica	2				Rete stradale storica (SS9 via Emilia, SC 808, Strada vicinale per Cascina Campagna e Campagnina)
Verifica delle interferenze di interventi di trasformazione che alterino la conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici o insediativi che costituiscono elementi di riconoscibilità		●	OP18	Mancata previsione di interventi di trasformazione che alterino la conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici o insediativi che costituiscono elementi di riconoscibilità	PP19
Identificazione e classificazione dei diversi tipi di percorso e le direttive visive di maggiore sensibilità, individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza.		●	OP19	Identificazione e tutela attraverso idonea normativa nei luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza.	PP19
Orli di terrazzo					Orli di terrazzo
Tutelare la struttura morfologica dei luoghi con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, individuando gli elementi di maggiore rilievo quali sochi valivi, paleoalvei, scarpe morfologiche		●	OP20	Tutelare la struttura morfologica dei luoghi con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, individuando gli elementi di maggiore rilievo quali sochi valivi, paleoalvei, scarpe morfologiche	PP20.1 PP20.2
Elementi vegetazionali rilevanti	1				Elementi vegetazionali rilevanti
Verifica delle presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali		●	OP21	Verifica delle presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali	PP21
Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture		●	OP22	Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture	PP22
Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale		●	OP23	Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale	PP23

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	C PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE	
				Mitigazioni paesaggistiche e riqualificazione del paesaggio agrario	Individuazione di ambiti ritenuti prioritari per l'attivazione di progetti di mitigazione delle strutture e infrastrutture presenti (ambiti limitrofi alla ferrovia, aree artigianali di Sesto) e di riqualificazione del paesaggio agrario (parco agricolo perurbano, ambiti limitrofi al Coiatore Muzza, lungo il sistema idrico Ca De Boli Derivatore - Bolletta Ospitaia e Cavallona)
			OP24	Implementazione di un progetto di riqualificazione del paesaggio agrario la cui realizzazione è connessa agli interventi infrastrutturali	PP24
			OP25	Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione culturale	PP25

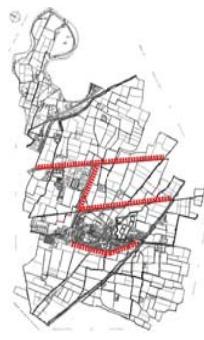
PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA PAESISTICO CULTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE	
				Componenti del paesaggio antropico	
				Individuazione e tutela delle componenti del paesaggio antropico Perimetri dei nuclei di antica formazione • Perimetri del nucleo di antica formazione • Verde privato • Inserimenti rurali di particolare pregio storico architettonico e paesaggistico. • Edifici e manufatti di pregio paesistico OP26 • Edifici di pregio storico architettonico • Edifici di particolare pregio storico-architettonico • Inserimenti residenziali di pregio tipologico • Manufatti idraulici di particolare pregio storico - architettonico • Allineamenti delle cortine edilizie • Rete stradale storica • Percorsi di fruizione paesistica ambientale	PP26 Introduzione di una normativa specifica volta alla tutela e alla salvaguardia delle componenti del paesaggio antropico individuate
				Componenti del paesaggio percepito	
				Individuazione e tutela delle componenti del paesaggio percepito: OP27 • elementi di percezione lineare	PP27 Introduzione nel PdR di una normativa volta alla tutela degli elementi di percezione lineare individuati
				Criticità paesaggistiche	
				OP28 Individuazione delle criticità areali • criticità areali • linee elettriche	PP28 Introduzione di una idonea disciplina paesaggistica volta a mitigare e/o compensare le criticità rilevate

SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI vo	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE
Margini urbani a bassa permeabilità	3						Margini urbani a bassa permeabilità	



Mantenimento nella configurazione prevista, evitando interventi di espansione insediativa che ne alterino il valore storico o ne occultino la riconoscibilità.	●			01	Mantenimento nella configurazione prevista, evitando interventi di espansione insediativa che ne alterino il valore storico o ne occultino la riconoscibilità.	P1	Mancata previsione di interventi infrastrutturali che superino i margini urbani a bassa permeabilità
Redazione di progetti di riqualificazione organici, mirati alla valorizzazione degli elementi di carattere paesaggistico, di natura ambientale o infrastrutturale, presenti.	●			012	Redazione di progetti di riqualificazione organici, mirati alla valorizzazione degli elementi di carattere paesaggistico, di natura ambientale o infrastrutturale, presenti.	P12	Completamento della rete delle piste ciclabili e inserimento nel Piano del Paesaggio di progetti di mitigazione e di riqualificazione del paesaggio agrario lungo tali tracciati
Margini urbani a media permeabilità	2						Margini urbani a media permeabilità



Realizzazione di interventi di completamento e di definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edili possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti							
---	--	--	--	--	--	--	--

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI VO	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE
Margini urbani caratterizzati da processi di conurbazione arteriale							2	Margini urbani caratterizzati da processi di conurbazione arteriale



Divieto di nuovi sviluppi insediativi e nuove intersezioni al sistema infrastrutturale interessato dalla conurbazione; incentivazione ad interventi di recupero e di riorganizzazione dell'esistente finalizzata alla ridefinizione degli accessi	013	Mancata previsione di sviluppi insediativi lungo la SP 26 e contestuale riqualificazione paesaggistica della viabilità esistente e riconversione parziale degli ambiti in fase di dismissione	PI3.1 PI3.2	Previsione di interventi di mitigazione paesaggistica lungo il lato urbanizzato ovest della SP 26 Individuazione di ambiti di recupero per attività ludico ricreative private sugli ambiti in fase di dismissione	Margini urbani di interazione con i valori ambientali
Margini urbani di interazione con i valori ambientali	3				



		<p>Presa d'atto che il margine costituisce limite rispetto a cui attestare i tessuti edificati, anche attraverso eventuali completamenti e ricuciture dei tessuti esistenti.</p> <p>014</p>	<p>Presa d'atto che il margine costituisce limite rispetto a cui attestare i tessuti edificati, anche attraverso eventuali completamenti e ricuciture dei tessuti esistenti.</p> <p>014</p>	

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI				PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE
	C	PC	NO	NP NC		
Localizzazione di funzioni di interesse sovra locale - EIRAs3 (in Comune di Lodi)						
					015 Attivazione di tavoli di concertazione con gli attori interessati (Comuni facenti parte degli ambiti di concertazione: 11b, 12 e 13, Regione Lombardia, Provincia di Lodi, Camera di Commercio di Lodi, Università degli Studi di Milano, Istituto per il Diritto allo Studio Universitario, Fondazione Parco Tecnologico Padano, APA- ARAL- Istituto Zooprofilattico) al fine di definire le ricadute sul Comune di San Martino in Strada legate alla realizzazione del Parco Industriale del Polo Universitario e tecnologico di Lodi	
Principali siti inquinati su cui sono in corso, o sono previsti, interventi di bonifica						
3					016 Principali siti inquinati su cui sono in corso, o sono previsti, interventi di bonifica	
Eliminare la contaminazione dei suoli e delle acque e/o il rischio relativo alla propagazione degli inquinanti;	●			016	Eliminare la contaminazione dei suoli e delle acque e/o il rischio relativo alla propagazione degli inquinanti	PI6
Promuovere il recupero delle aree da bonificare al fine di prevederne il riutilizzo ed operare in modo finalizzato ad una riduzione di consumo di suolo agricolo;		●		017	Promuovere il recupero delle aree da bonificare al fine di prevederne il riutilizzo ed operare in modo finalizzato ad una riduzione di consumo di suolo agricolo	PI7
Individuare, attraverso la relazione geologica redatta ai sensi della L.R. 41/1997, situazioni di degrado ambientale e territoriale in atto con specifico riferimento alle situazioni di contaminazione presenti.			●	018	Individuazione , attraverso la relazione geologica redatta ai sensi della L.R. 41/1997, di situazioni di degrado ambientale e territoriale in atto con specifico riferimento alle situazioni di contaminazione presenti.	PI8

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI vo	C PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE	
NUCLEI URBANI DI ANTICA FORMAZIONE					
Nuclei urbani di antica formazione	2				
Tutela e recupero del nucleo di antica formazione		●	019 Tutela e recupero del nucleo di antica formazione		Nuclei urbani di antica formazione
Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, attraverso opportuni interventi di riqualificazione, alla previsione di una adeguata polifunzionalità nel recupero dei manufatti di valore storico-architettonico, a garantire che la localizzazione delle addizioni edilizie consenta di riconoscere le permanenze dei margini dell'edificato storico			Promozione di azioni e programmi di tutela finalizzati ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, attraverso opportuni interventi di riqualificazione, alla previsione di una adeguata polifunzionalità nel recupero dei manufatti di valore storico-architettonico, a garantire che la localizzazione delle addizioni edilizie consenta di riconoscere le permanenze dei margini dell'edificato storico		Individuazione di Piani di recupero e/o ricongressione sugli ambiti complessi di maggior pregio storico e architettonico (Cascina Castello) ricompresi all'interno del nucleo di antica formazione con inserimento in PdR delle prescrizioni relative al rispetto della tipologia dell'edificato
TESSUTO RESIDENZIALE CONSOLIDATO					
Mantenimento del margine edificato con prevalente destinazione residenziale di Cascina Barattiera, fraz. Sesto e fraz. Ca De Bolli nella configurazione attuale	011		011 Mantenimento del margine edificato con prevalente destinazione residenziale di Cascina Barattiera, fraz. Sesto e fraz. Ca De Bolli nella configurazione attuale	PI11	Riconfigurazione dei margini urbani attraverso interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistica
Allontanamento dal tessuto residenziale consolidato delle attività produttive incongrue	012		012 Allontanamento dal tessuto residenziale consolidato delle attività produttive incongrue	PI12	Previsione di ambiti di recupero con destinazione residenziale (ARR) per i compatti edificati attualmente occupati da attività produttive ricomprese nel tessuto consolidato con prevalente destinazione residenziale
Riconoscimento ed integrazione nel disegno di Piano dell'assetto planivolumetrico dei Piani Attuativi Vigenti	013		013 Riconoscimento ed integrazione nel disegno di Piano dell'assetto planivolumetrico dei Piani Attuativi Vigenti	PI13	Complettamento degli interventi di riqualificazione della viabilità, integrazione della nuova rete di piste ciclabili con la rete ciclabile e dei percorsi campestri esistenti.
Tutela del verde privato ed in particolare di quello con funzione di filtro e di mantenimento della morfologia storica della Roggia Codogna	014		014 Tutela del verde privato ed in particolare di quello con funzione di filtro e di mantenimento della morfologia storica della Roggia Codogna	PI14	Inserimento nel PdR di una norma di salvaguardia del verde privato individuato nella Carta Ecopaeistica
Tutela degli insediamenti residenziali di pregio tipologico	015		015 Tutela degli insediamenti residenziali di pregio tipologico	PI15	Riconoscimento di tali insediamenti quali elementi costitutivi del paesaggio e inserimento nel PdR di norme di salvaguardia

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI C PC NO NP NC	PGT OBETTIVI	PGT POLITICHE	
			AMBITI RESIDENZIALI	Ambiti di trasformazione e di recupero residenziale
Controllo della qualità edilizia finalizzata al contenimento dell'impronta ecologica dell'intervento attraverso l'introduzione di incentivi volumetrici				
or16	Riconoscimento dell'incognitività rispetto al contesto edificato di alcune attività produttive esistenti e contestuale previsione su tale ambito di un recupero con destinazione residenziale, valorizzandone le potenzialità		PI16.1 Obligo convenzionale al piantumazione di aree paesaggistica e ambientale	PI16.2 Ricucitura con la struttura residenziale esistente attraverso la riqualificazione della viabilità e garantendo la continuità tra gli spazi pubblici esistenti e quelli di progetto
or17	Recupero a destinazione residenziale per i nuclei rurali dismessi limitrofi all'abitato		PI17 Individuazione di un Ambito di Recupero Residenziale per i nuclei rurale di Mulino Lanfrota e Cascina Ferietta	PI18.1 Previsione di un ambito di trasformazione destinato in parte alla realizzazione di edilizia convenzionata
or18	Riconfigurazione del margine urbano per il comparto posto a nord della SP 186		PI18.2 Controllo delle densità e qualità edilizia finalizzata al contenimento dell'impronta ecologica dell'intervento	PI18.3 Collegamento della ambito di trasformazione con la cessione all'Amministrazione Comunale delle aree limitrofe al centro sportivo
			PI18.4 Collegamento dell'ambito di trasformazione con un progetto di riqualificazione viabilistica dell'ambito finalizzato alla messa in sicurezza ciclopedonale dell'intersezione con la SP186 e alla connessione ciclabile e carabile di capoluogo - Sesto - abitato a nord della SP 186	PI18.5 Obligo convenzionale al piantumazione di aree paesaggistica ambientale
Contenimento dell'impronta ecologica				
or19	Particolare attenzione negli ambiti di trasformazione volta all'attuazione di interventi ecosostenibili		PI19 Inserimento di meccanismi di incentivazione volumetrica volti alla riduzione dell'impronta ecologica degli interventi edificatori	

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI vo	C PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE	AMBITI PRODUTTIVI				
Insegnamenti produttivi - poli produttivi di livello sovra locale									
Coerenza di ipotesi di espansione con riferimento alla quota insediativa riconducibile alla componente esogena e sono ammesse interventi di carattere endogeno	3				O120	Insegnamenti produttivi - poli produttivi di livello sovra locale			
Insegnamenti produttivi - poli produttivi di livello sovra locale									
O121	Mitigazione paesaggistica degli insediamenti con destinazione terziaria posti lungo la SS 9 e la SP 186				P121	Previsione nel DdP di ambiti di mitigazione paesaggistica relativi ai residuati insediativi tra il limite di edificazione e la viabilità			
O122	Riconfigurazione urbanistica dei compatti produttivi interni al tessuto consolidato con prevalente destinazione residenziale				P122	Attivazione di tavoli di concertazione con le attività produttive presenti nel tessuto consolidato residenziale finalizzati a definire nuove localizzazioni all'interno del territorio comunale per le attività stesse, privilegiando i compatti esistenti in dismissione nella frazione Sesto e lungo la SP 26			
Tessuto consolidato produttivo									
O123	Riconversione di parte del comparto produttivo lungo la SP 26				P123	Individuazione di un ambito di recupero per attrezzature ludico ricreative private su parte del comparto produttivo lungo la SP 26 (lato sud) finalizzato all'insediamento di una pista kart.			
Attività commerciali									
O124	Valorizzazione della vocazione commerciale del territorio, anche in chiave sovra comunale, consentendo la realizzazione di nuove medie strutture di vendita e limitazione all'insediamento di nuove grandi strutture di vendita				P124	Inserimento tra le destinazioni consentite negli ambiti del tessuto consolidato produttivo delle medie strutture			
O125	Limitazione all'interno dei nuclei urbani all'insediamento di medie strutture con superficie di vendita massima pari a 600 mq, al fine di integrare e migliorare l'offerta di prossimità, senza tuttavia destabilizzare la rete di vicinato e senza creare problemi di viabilità.				P125	Inserimento negli Ambiti di Recupero interni al tessuto consolidato ritenuti idonei, di norme volte a consentire l'insediamento di strutture di vendita con superficie di vendita massima pari a 600 mq (media superficie)			

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI vo	C PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE	SISTEMA INFRASTRUTTURALE	
					Rete viabilistica - connessione con il sistema viabilistico sovralocale	
Rete viabilistica locale						
0126	Potenziamento dei servizi suburbani di trasporto pubblico nella tratta Lodi Melegnano, ed estensione del servizio da San Martino fino a Lodi con rilocalizzazione delle fermate (linee LINE e STAR)		PI26	Attivazione di tavoli di concertazione con gli Enti (Comune di Lodi, Provincia di Lodi , FF.SS) e le Società interessati al fine di definire il nuovo assetto del trasporto pubblico urbano e suburbano		
0127	Integrazione dei servizi suburbani con i servizi urbani di attraversamento dei centri utilizzo del parcheggio della zona commerciale (Bennet) come interscambio in relazione all'ipotesi di estensione della linea urbana del comune di Lodi		PI27			
0128	Potenziamento della segnaletica stradale		PI28	Previsione nel Piano dei Servizi di opere di incremento della segnaletica stradale		
0129	Riconfigurazione delle modalità di fruizione viabilistica delle vie storiche del nucleo urbano		PI29	Istituzione di una Z30 su alcuni tratti di via Garibaldi, via Cavour e via Vittorio Emanuele		
0130	Riconfigurazione e messa in sicurezza dell'innesto tra via Agnelli - SP 186 - ferrovia		PI20	Collegamento dell'ambito di trasformazione ATR5 con un progetto di riqualificazione viabilistica finalizzato alla messa in sicurezza ciclopedonale e alla riconnessione carabile con il nucleo urbano e i relativi servizi		
0131	Collegamento della ciclabilità lungo SP 23 con il sistema della ciclabilità dell'Adida e risoluzione delle problematiche connesse alle interferenze tra traffico ferroviario e ciclabile		PI31	Previsione di un sottopasso carribile e ciclabile della linea ferroviaria lungo la SP 186 e realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile lungo la SP 186		
0132	Riconfigurazione e incremento degli standard di sicurezza del sistema accessi ed intersezioni della zona artigianale-commerciale e aree per servizi e attrezzature private e di uso pubblico (La Pergola) di Fraz. Sesto Pergola		PI32	Previsione di nuove rotatorie finalizzate a gestire l'innesto della SP 186 sulla SS 9 e della viabilità di arroccamento di via del Guado con la SP 26 e la SS 9		
0133	Verifica in fase di utilizzo del corretto funzionamento dell'innesto con corsia di accelerazione dell'area per servizi e attrezzature private di uso pubblico La Pergola		PI33	Attivazione di tavoli di concertazione con gli Enti interessati (Comuni limitrofi, Provincia, Anas)		

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI	C PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE	
				Rete viabilistica	
0134	Inserimento degli itinerari ciclabili locali all'interno del piano provinciale della ciclabilità e loro messa in sicurezza			PI34.1 Realizzazione di un nuovo tracciato ciclopedinale lungo la S.C. della Madonnina. Riqualificazione dei percorsi di fruizione paesistica che dal limite esterno del Piano Attuativo Vigente ATR2 (PL, Via Strada Nuova) proseguono in direzione sud riconnettendosi sul colatore Muzza prima dell'innesto sulla SP 107.	
0135	Previsione di un sistema ciclopedinale di connessione tra il capoluogo e le frazioni			PI35.1 Realizzazione di un nuovo tracciato ciclopedinale lungo Via Per Sesto Pergola, attraversamento in sottopasso ciclopedinale della SS9 e realizzazione di un ulteriore tratto di viabilità ciclabile lungo Via Per Ca' de Bolli finalizzato alla connessione della Fraz. Sesto con la Fraz Ca' de Bolli.	
0136	Riqualificazione del sistema della strade campestri e interpoderali			PI35.2 Realizzazione di un nuovo tracciato ciclopedinale lungo il lato nord della SP186 (tratto a est della SP107) finalizzato al collegamento del capoluogo con la frazione Sesto PI35.3 Realizzazione di un nuovo tracciato ciclopedinale lungo via Del Guado finalizzato alla connessione del sistema ciclopedinale di Fraz. Sesto con la SS9, il territorio comunale in Parco Adda Sud e il Comune di Lodi. PI36 Previsione nel PdS di opere di sistemazione del fondo e di incremento della cartellonistica sulle strade campestri e i percorsi di fruizione dell'ambiente e del paesaggio esistenti	

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE
						Rete viabilistica	
0137	Opere di messa in opera e riassetto della viabilità comunale					PI37.1 Apertura del collegamento via A. De Gaspari - via Scotti in connessione con il Piano Attuativo Vigente Boaretto Srl	
						PI37.2 Allargamento sede stradale via F.lli Cervi da realizzarsi in attuazione dell'ambito di trasformazione del comparto produttivo esistente (ARR7)	
						PI37.3 Allargamento sede stradale via A. Negri da realizzarsi in attuazione dell'ambito di trasformazione del comparto produttivo esistente (ARR6)	
						PI37.4 Realizzazione rotonda di testa di via C.A Della Chiesa, in corrispondenza del centro sportivo	
						PI37.5 Realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra viale Europa e via F.lli Cervi	
						PI37.6 Realizzazione collegamento viario tra via Madre Cabrini e via Amendola	
0138	Riqualificazione del tracciato della SP 107					PI38.1 Inserimento nel PdS di un progetto di riqualificazione del tracciato della SP 107 finalizzato alla realizzazione di opere di arredo urbano e di inserimento paesaggistico ambientale degli innesti in rotatoria con la SP186	
						PI38.2 Mitigazione, attraverso piantumazioni arbustive, del fronte edificato ricompreso tra l'innesto su via Vittorio Emanuele I ^o e l'innesto su via Umberto I e tra via Garibaldi e la SP 186	
0139	Completaamento della viabilità a servizio degli ambiti di trasformazione residenziale					PI39 Previsione di nuovi tratti di viabilità a servizio degli ambiti di trasformazione residenziale	

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI vo	C PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE
			SISTEMA DEI SERVIZI		
			O140	Garantire un adeguato servizio manutienendo un elevato standard manutentivo delle strutture edilizie ed impiantistiche esistenti.	P140
				Attrezzature di interesse comune	
O141	Potenziamento delle strutture esistenti			P141.1	Acquisizione al patrimonio comunale dell'immobile con destinazione produttiva di via C.A Della Chiesa al fine di completare il polo dei servizi scolastici
O142	Acquisizione al patrimonio comunale di nuovi spazi per attrezzature pubbliche e di uso pubblico			P141.2	Previsione di nuove aree a parcheggio in ambiti inedificati limitrofi al centro parrocchiale Inserimento nelle schede degli ambiti di recupero interni al tessuto consolidato del capoluogo della possibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di richiedere la cessione delle aree a servizi internamente al perimetro dell'ambito stesso.
O143	Riqualificazione di Piazza del Popolo			P142	Previsione nel PdS di un progetto di riqualificazione di Piazza del Popolo che comporti una riconfigurazione complessiva dell'area
O144	Attivazione di servizi che coprano in modo omogeneo le esigenze tutte le fasce di età della popolazione residente.			P143	Localizzazione di attrezzature per la popolazione anziana, volte allo svolgimento di attività di socializzazione ad integrazione
				P144.1	Localizzazione di nuovi spazi di ritrovo per giovani
				P144.2	

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

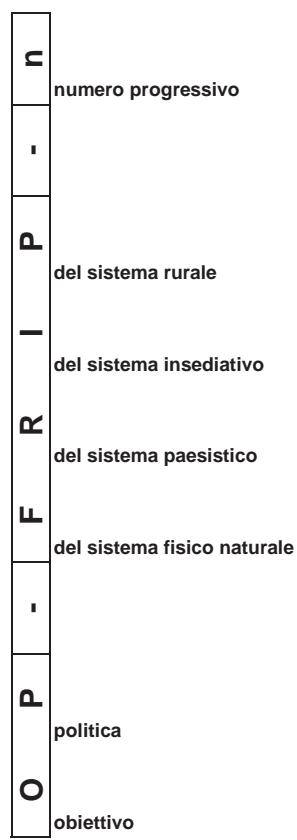
PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI vo	C PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE
			SISTEMA DEI SERVIZI		
Spazi pubblici a verde e attrezzature sportive					
O145	ATTREZZATURE SPORTIVE: riqualificazione delle strutture esistenti carenti nell'offerta del servizio.		PI45.1 Palestra: attivazione di un progetto di ristrutturazione complessivo PI45.2 Campi sportivo: adeguamenti funzionali con riqualificazione degli spazi accessori		
O146	ATTREZZATURE SPORTIVE: incremento delle strutture esistenti valorizzandone il potenziale localizzativo e di sistema.		PI46 Ampliamento e riqualificazione del centro sportivo attraverso l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree limitrofe a quello esistente mettendo in connessione tale cessione con la trasformazione dell'ambito insediativo posto a nord della SP 186		
O147	VERDE PIANTUMATO: Riqualificazione del verde di arredo stradale		PI47 Previsione nel PdS di opere di riqualificazione delle aree a verde di arredo stradale con incremento delle piantumazioni		
O148	VERDE ATTREZZATO: riqualificazione delle aree a verde attrezzato e piantumato esistenti		PI48 Implementazione dell'arredo urbano (panchine, cestini, corpi illuminanti) e della piantumazione		
O149	VERDE PIANTUMATO: articolare il sistema del verde piantumato per darne continuità, riconnettendolo ai futuri ambiti di trasformazione		PI49 Previsione di ambiti di mitigazione piantumata a separazione del nuovo ambito di trasformazione residenziale (ATR5) dalle infrastrutture limitrofe (SP186, ferrovia)		
O150	VERDE PIANTUMATO: valorizzazione del carattere paesaggistico e di contesto urbano delle aree a verde piantumato.		PI50 Riqualificazione del tratto limitrofo all'edificato della SP 107 e della SP 186 fondata sulla evidenziazione del carattere urbano attraverso la ridefinizione delle intersezioni e l'implementazione delle opere di mitigazione paesaggistica del fronte edificato		

PGT del Comune di San Martino in Strada - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA OBIETTIVI	LIVELLO PRESCRITTI	C PC NO NP NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE	
				Parcheggi	
OIS1	Soddisfacimento delle future esigenze connesse al maggior carico insediativo degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT.			PI51	Previsione nel PdS dell'incremento degli spazi di sosta esistenti, attraverso le opere connesse agli ambiti di trasformazione
OIS2	Dotare le attrezzature pubbliche esistenti e in previsione di idonei spazi di sosta.			PI52.1	Riorganizzazione degli spazi di pertinenza delle attuali strutture scolastiche
OIS3	Riqualificazione delle aree di sosta esistenti			PI52.2	Creazione di un efficace sistema della ciclabilità urbana al fine di garantire una potenziale riduzione nel traffico interno all'abitato e la riduzione della richiesta di parcheggi.
Attrezzature per l'istruzione				PI53	Previsione, per le aree o gli edifici per i quali il quadro conoscitivo del PdS segnala una problematica, di interventi di rifacimento della pavimentazione e della segnaletica e di incremento della dotazione di piantumazioni
OIS4	Soddisfare le future esigenze connesse al maggior carico insediativo degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT, riorganizzando le strutture esistenti.			PI54.1	Previsione nel PdS del recepimento del progetto di ristrutturazione e ampliamento della scuola secondaria e dell'edificio con funzione di refettorio con riqualificazione dell'edificio dell'ex municipio
				PI54.2	Riqualificazione degli spazi aperti della scuola primaria
				PI54.3	Previsione nel PdS di opere di manutenzione straordinaria relative alla scuola materna

LEGENDA

	politica di P.G.T. COERENTE con la politica di piano sovraordinato
	politica di P.G.T. PARZIALMENTE COERENTE con la politica di piano sovraordinato
	politica di P.G.T. NON OSTATCOLANTE la politica di piano sovraordinato
	politica di PGT NON PREVISTA in quanto la politica del piano sovraordinato non pertinente con le peculiarità del Comune
	politica di P.G.T. NON COERENTE con la politica di piano sovraordinato



Ambiti di trasformazione

ATR	ambito di trasformazione residenziale
ATP	ambito di trasformazione produttivo
ATA	ambito di trasformazione agricolo

Documenti del Piano di Governo del territorio

DdP	Documento di Piano
PdS	Piano dei Servizi
PdR	Piano delle Regole